

X



COMUNE DI RAVENNA

AREA INFANZIA ISTRUZIONE e GIOVANI

PATTO PER LA SCUOLA

a.s. 2026 / 2027

Dicembre 2025

Il Patto per la Scuola del primo settore formativo (infanzia, primarie e secondarie di primo grado) è l'accordo che definisce strategie e gestione delle risorse nell'ambito delle politiche scolastiche promosse dall'Ufficio Scolastico Regionale di Ambito Territoriale di Ravenna, dalle Scuole aderenti e dal Comune di Ravenna. Il Patto impegna ad una interazione e ad una collaborazione costruttive per il miglioramento del servizio scolastico, per garantire a tutti il diritto allo studio e per sostenere e valorizzare le istituzioni scolastiche nell'arricchimento dell'offerta formativa.

Il Patto individua forme di collaborazione sinergiche, ferme restando le rispettive competenze esclusive e l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, per qualificare le istituzioni scolastiche e contribuire allo sviluppo del territorio, nei seguenti ambiti:

- iscrizioni e bacini di utenza degli Istituti Comprensivi aderenti (Allegato n. 1)
- coordinamento iscrizioni scuole dell'infanzia
- servizi per il diritto allo studio
- proposte per il sostegno alla qualificazione dell'offerta formativa (Allegato n. 4), in applicazione dell'art. 1, c. 1 e 2, L. 13 luglio 2015 n. 107 e dell'art. 55 della Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13.

TITOLO I

ISCRIZIONI E BACINI DI UTENZA DEGLI ISTITUTI COMPRESIVI

L'organizzazione della rete scolastica nonché ogni intervento di aggregazione, fusione e soppressione di scuole e ogni progetto a carattere organizzativo si ispirano ai seguenti criteri:

- garanzia di eque condizioni di accesso all'offerta formativa da parte di tutti gli studenti;
- equilibrio dimensionale tra le varie autonomie scolastiche;
- utilizzo e gestione ottimale degli edifici e delle attrezzature scolastiche;
- migliore fruibilità dei servizi per l'accesso e la frequenza;
- sostegno del sistema degli Istituti Comprensivi quale modalità strategica per assicurare continuità verticale dei percorsi formativi;
- condivisione con l'Ufficio Scolastico Regionale di Ambito Territoriale di Ravenna dei percorsi e dei relativi esiti, finalizzati all'introduzione di modifiche nell'assetto organizzativo della rete scolastica cittadina del primo ciclo.

La previsione dell'andamento demografico dei prossimi anni impone una riflessione a breve e medio-lungo periodo sull'organizzazione della rete scolastica.

Ciascun soggetto firmatario del Patto è chiamato, nell'esercizio delle funzioni di propria competenza, ad operare responsabilmente in una logica di sistema, nella consapevolezza che ciascuna scelta impatta inevitabilmente sull'equilibrio complessivo dell'offerta formativa. A tal fine assumono importanza strategica il metodo del confronto, del coordinamento e della collaborazione interistituzionale.

L'amministrazione comunale nello specifico intende salvaguardare, ove possibile in relazione alle risorse di organico provinciale, il mantenimento dei plessi del forese, vista l'importanza che il servizio scolastico riveste per l'identità delle comunità territoriali.

Art. 1 Iscrizioni e Bacini di Utenza

La definizione dei bacini di utenza e del relativo sistema di iscrizioni alle scuole primarie e alle scuole secondarie di primo grado è volta a regolamentare l'accesso, garantire a tutti gli studenti l'assolvimento dell'obbligo scolastico e a governare il sistema delle iscrizioni attraverso una adeguata programmazione e informazione alle famiglie.

La definizione delle modalità di gestione delle iscrizioni relative agli alunni con disabilità è volta a garantire la piena realizzazione del diritto allo studio.

Art. 2 Scuole primarie – bacini di utenza

I criteri di riferimento per delimitare gli “stradari” relativi alle scuole primarie del Comune sono i seguenti:

- a) per le scuole primarie della città la suddivisione del territorio fa riferimento alle “unità di censimento”, per le scuole primarie del forese la suddivisione del territorio fa riferimento alle “Unità Territoriali Elementari (UTE)”. L'utilizzo del Sistema Informatico Territoriale (S.I.T.) garantisce le corrette proiezioni della popolazione scolastica, la programmazione ed il monitoraggio;
- b) capienza e potenzialità di accoglienza delle strutture scolastiche;
- c) trasporti scolastici;
- d) verifica annuale ed eventuale adeguamento degli stradari in relazione al mutare del contesto di riferimento.

Il Comune provvede a fornire, entro il mese di novembre, tramite il Servizio Diritto allo Studio:

- a) i dati anagrafici dei bambini residenti in obbligo di iscrizione alla classe prima della scuola primaria;
- b) gli stradari suddivisi per ogni bacino individuato, consultabili nella pagina <https://www.comune.ra.it/aree-tematiche/giovani-scuola-e-universita/scuola/istituti-comprensivi-stradari-e-bacini-di-riferimento/>

Il Servizio Diritto allo Studio provvede inoltre all'aggiornamento periodico dell'andamento demografico e delle relative proiezioni.

Art. 3 Criteri per le iscrizioni alle Scuole Primarie

Si conferma il consolidamento del sistema “stradario” per regolamentare l'accesso alle scuole primarie, riconoscendo l'importanza del legame del territorio con la scuola ivi ubicata. Nel Comune di Ravenna sono presenti scuole dell'infanzia statali e paritarie (dell'ente locale e private) che compongono il sistema integrato, distribuite in modo non omogeneo sul territorio. Le famiglie effettuano l'iscrizione a più scuole dell'infanzia, indipendentemente dallo stradario di appartenenza, al fine di aumentare la possibilità di accoglimento dei propri figli. Venendo quindi meno il criterio della territorialità, la frequenza alla scuola dell'infanzia non può essere considerato criterio di precedenza per l'iscrizione alla scuola dell'obbligo.

L'accoglimento delle domande di iscrizione ai singoli plessi avverrà considerando le assegnazioni di organico, che sono riferite alle domande complessive ricevute da ciascun Istituto Comprensivo, nel rispetto dei successivi criteri a), b) e c).

In accordo alla normativa esistente, gli Istituti Comprensivi opereranno le necessarie compensazioni tra le richieste di iscrizione per i vari plessi e tempi scuola, giunte entro il termine delle iscrizioni, salvaguardando, ove possibile, la richiesta delle famiglie in stradario del plesso stesso; sentite le famiglie, i dirigenti scolastici potranno indirizzare le altre domande degli alunni di stradario, che non sia possibile accogliere, presso differenti plessi o tempi scuola del medesimo Istituto Comprensivo o presso differente Istituto Comprensivo, tenendo in considerazione eventuali seconde e terze scelte espresse dalle famiglie.

Fatti salvi specifici incrementi di organico finalizzati all'implementazione dei tempi pieni, di massima verranno complessivamente confermati i tempi scuola oggi esistenti nelle classi prime e previsti nei PTOF delle singole scuole.

Pertanto, si individuano i seguenti criteri in ordine di priorità:

a) Primo Criterio: alunni in obbligo scolastico provenienti dallo stradario individuato per ciascun bacino. Per "provenienti dallo stradario" si intendono anche coloro che stiano trasferendo la residenza anagrafica nei bacini di riferimento e che documentino tale condizione; coloro che hanno il domicilio nello stradario purché la residenza sia al di fuori del territorio comunale.

Stante la ridotta dimensione delle aule di Borgo Montone e Iqbal Masih, i provenienti dallo stradario di questi plessi che non potranno essere accolti in tali plessi, hanno la precedenza negli altri plessi dello stesso Istituto Comprensivo e negli Istituti Comprensivi limitrofi, per questi ultimi dopo i provenienti dai relativi stradari.

b) Secondo criterio: l'eventuale accoglienza di motivate richieste da alunni in obbligo scolastico residenti fuori bacino verrà valutata dalle Istituzioni Scolastiche a chiusura iscrizioni con i seguenti criteri di priorità in ordine di precedenza, anche in ragione delle risorse di organico nonché del numero e della capienza delle aule e degli spazi disponibili:

b1) alunni con fratelli/sorelle frequentanti lo stesso plesso nell'anno scolastico a cui si riferiscono le iscrizioni;

b2) alunni con fratelli/sorelle frequentanti un plesso di scuola primaria o di scuola secondaria di primo grado dello stesso Istituto Comprensivo nell'anno scolastico a cui si riferiscono le iscrizioni;

b3) alunni con genitori che hanno la sede di lavoro all'interno dello stradario (da documentare);

c) Terzo criterio: l'eventuale accoglienza di alunni anticipatari non in obbligo scolastico verrà valutata anche in ragione delle risorse di organico nonché del numero e della capienza delle aule e degli spazi disponibili, nel rispetto dei criteri di cui al punto a) e b) del presente articolo.

Come da previsione normativa e in coerenza con quanto stabilito dal presente Patto, nell'accoglimento delle domande di iscrizione i dirigenti scolastici applicheranno gli ulteriori criteri di precedenza deliberati dai rispettivi Consigli di Istituto.

A parità di requisiti, le soluzioni vengono individuate dal Tavolo Interistituzionale di cui all'art. 7.

Art. 4 Scuole Secondarie di primo grado – Bacini di utenza

I criteri di riferimento per l'individuazione dei bacini di utenza relativi alle scuole secondarie di primo grado sono i seguenti:

- a) organizzazione della rete scolastica territoriale che vede la presenza di nove Istituti Comprensivi e di un Istituto Comprensivo intercomunale Ravenna/Cervia;
- b) capienza e potenzialità di accoglienza delle strutture scolastiche;
- c) continuità didattica tra i vari ordini scolastici;
- d) trasporti scolastici.

Art. 5 Criteri per le iscrizioni alle Scuole Secondarie di primo grado

Per le iscrizioni alle scuole secondarie di primo grado si individuano i seguenti criteri di priorità:

a) Primo criterio: iscrizione degli alunni uscenti dalle scuole primarie facenti parte dello stesso Istituto Comprensivo fino al raggiungimento del numero massimo di classi in relazione alla capienza delle aule e degli spazi disponibili. Per gli istituti comprensivi che hanno la presenza di più sedi di scuola secondaria di primo grado, sono individuate le scuole primarie che rappresentano il bacino di utenza per ognuna, così come indicato nell'allegato.

b) Secondo criterio: Eventuali posti disponibili potranno essere assegnati a chiusura iscrizioni dalle Istituzioni Scolastiche, nel rispetto della capienza, con i seguenti criteri di priorità:

- 1) alunni con fratelli/sorelle frequentanti lo stesso plesso nell'anno scolastico a cui si riferiscono le iscrizioni;
- 2) alunni con fratelli/sorelle frequentanti un plesso di scuola primaria o di scuola secondaria di primo grado dello stesso Istituto Comprensivo nell'anno scolastico a cui si riferiscono le iscrizioni;
- 3) alunni provenienti dallo stradario delle scuole primarie collegate alla scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo. Per "provenienti dallo stradario" si intendono anche coloro che stiano trasferendo la residenza anagrafica nei bacini di riferimento e che documentino tale condizione; coloro che abbiano il domicilio nello stradario purché la residenza sia al di fuori del territorio comunale; coloro che escano da una scuola primaria privata paritaria e risiedano nel bacino della scuola primaria collegata alla scuola secondaria di riferimento.

Come da previsione normativa e in coerenza con quanto stabilito dal presente Patto, nell'accoglimento delle domande di iscrizione i dirigenti scolastici applicheranno gli ulteriori criteri di precedenza deliberati dai rispettivi Consigli di Istituto.

A parità di requisiti, le soluzioni vengono individuate dal Tavolo Interistituzionale di cui all'art. 7.

Nelle scuole secondarie di primo grado in cui sono presenti i percorsi ad indirizzo musicale ricondotti a ordinamento, ai sensi della normativa vigente, gli alunni che non sono di stradario e sono interessati a frequentare detti corsi, vengono iscritti con riserva. All'atto dell'iscrizione on-line, il genitore deve esprimere come prima scelta la scuola secondaria di I grado in cui è presente il percorso musicale ricondotto a ordinamento. In caso di mancato accoglimento, l'alunno verrà indirizzato alla scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo di competenza.

Art. 6 Iscrizioni alunni con disabilità

Le iscrizioni alle scuole primarie e secondarie di primo grado sono regolate dai seguenti criteri:

- 1) rispetto di iscrizione nell'Istituto Comprensivo di bacino (primarie);
- 2) rispetto della continuità/verticalità dell'Istituto Comprensivo frequentato (passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado);
- 3) deroga ai primi due criteri qualora le Istituzioni Scolastiche non avessero plessi con caratteristiche strutturali e logistiche compatibili con la diagnosi funzionale dell'alunno;
- 4) valutazione effettuata dal tavolo interistituzionale di cui all'articolo 7 in relazione alla necessità di sostegno molto elevato, per evitare la concentrazione di più casi all'interno di una classe qualora l'alunno avesse necessità di sostegno intensivo.

Il gruppo interistituzionale, composto da Ufficio Scolastico Regionale di Ambito Territoriale di Ravenna, Dirigenti Scolastici, Comune e Azienda U.S.L Romagna - Ravenna, si riunisce su convocazione del Comune di Ravenna di norma prima dell'apertura delle iscrizioni al fine di condividere le informazioni necessarie e valutare i casi di cui ai punti 3 e 4 del presente articolo nel rispetto della normativa vigente.

ART. 7 Tavolo Interistituzionale

A chiusura iscrizioni, i Dirigenti Scolastici trasmettono tempestivamente al Comune un report sintetico sulle domande di iscrizione pervenute distinte per plesso.

Le Istituzioni Scolastiche provvederanno a:

- valutare le iscrizioni secondo i criteri di cui agli artt. 3 - 5 – 6 del presente Patto;
- effettuare eventuali compensazioni - laddove possibile e responsabilmente in una logica di sistema - fra gli alunni che non siano in possesso dei requisiti previsti dal presente patto.

Successivamente, si riunisce il Tavolo Interistituzionale composto dai Dirigenti Scolastici, dall'Ufficio Scolastico Regionale di Ambito Territoriale e dal Comune per valutare, nel rispetto della territorialità, viciniorietà, capienza e ricettività delle scuole, situazioni particolari e documentate non ricomprese nei criteri delle lettere a), b) e c) dell'art. 3 e nei criteri delle lettere a) e b) dell'art. 5 per il confronto e la condivisione sulle compensazioni effettuate.

Qualora non venga accolta la richiesta delle famiglie non appartenenti allo stradario dei plessi dell'Istituto Comprensivo (per la scuola primaria) o non provenienti dalle scuole primarie dello stesso Istituto Comprensivo (per la scuola secondaria di I grado), la domanda di iscrizione verrà inviata, indipendentemente dalla seconda o terza scelta espressa nel modulo on line:

- alla scuola del bacino di appartenenza, nel caso di iscrizione alla scuola primaria;
- alla scuola secondaria di primo grado di riferimento, nel rispetto della verticalità.

ART 8. Gestione delle domande di iscrizione fuori termine e delle domande di trasferimento in ingresso nel corso dell'anno scolastico

La definizione delle modalità di gestione degli "arrivi" in corso d'anno è volta a fornire una adeguata risposta a tutela del diritto di istruzione, in coerenza con i criteri previsti dal presente Patto.

Le domande di iscrizione pervenute alle scuole dopo il termine delle operazioni stabilito dal Ministero dell'Istruzione e le richieste di trasferimento in ingresso nel corso dell'anno scolastico saranno gestite in ordine di arrivo, in base alle reali capienze delle aule in cui le classi sono ospitate (anche tenuto conto della presenza di alunni con disabilità e di eventuali limitazioni legate a disposizioni di carattere sanitario), secondo le seguenti modalità:

- 1) qualora vi siano ancora posti disponibili, l'alunno/a sarà accolto dalla scuola/Istituto Comprensivo di riferimento per stradario;
- 2) in caso di mancanza di posti disponibili, la scuola di riferimento per stradario informerà l'Ufficio Scolastico Territoriale e il Servizio Diritto allo Studio della situazione e procederà a chiedere la disponibilità ad accogliere l'alunno/a agli altri Istituti Comprensivi del territorio comunale, a partire da quelli con plessi ubicati più vicino al domicilio della famiglia dell'alunno/a, sempre nel rispetto delle capienze dei locali; la scuola di riferimento per stradario informerà la famiglia dei posti disponibili comunicati dalle altre scuole e si accerterà che il procedimento si concluda con l'effettiva iscrizione dell'alunno/a.

Si precisa che non è possibile vantare diritti di precedenza rispetto agli altri alunni accolti le cui famiglie abbiano effettuato domanda entro i termini fissati annualmente dal Ministero dell'Istruzione, indipendentemente dal fatto che questi ultimi abbiano o meno il requisito della residenza nello stradario di riferimento.

La procedura sopra indicata è volta a garantire, nei limiti dei posti disponibili, l'accoglimento in una scuola del territorio comunale per tutti coloro che presentino domanda di iscrizione alle scuole dopo il termine delle operazioni stabilito dal Ministero dell'Istruzione o presentino richieste di trasferimento in ingresso nel corso dell'anno scolastico, comprese le situazioni emergenziali e quelle legate a trasferimenti per esigenze di servizio di particolari categorie, che spesso vengono disposti con preavvisi molto brevi (in questi casi le procedure saranno gestite con i tempi adeguati, al fine di non causare l'interruzione per gli alunni/studenti del diritto/dovere all'istruzione).

Prima dell'inizio dell'anno scolastico e, indicativamente, nei mesi di dicembre e aprile, le Istituzioni scolastiche inviano al Servizio Diritto allo Studio la scheda con la situazione relativa alle capienze e agli iscritti per classe e sezione, aggiornata per ogni plesso, esclusivamente a fini programmatori e statistici.

Per consentire lo svolgimento della procedura ai sensi dei punti 1) e 2) del presente articolo, sarà cura del Servizio Diritto allo Studio indirizzare alla segreteria della scuola/Istituto Comprensivo di riferimento per stradario le eventuali richieste pervenute al Servizio.

Art. 9 Continuità educativa fra scuole dell'infanzia e scuole primarie

Al fine di favorire la continuità educativa fra le scuole dell'infanzia e le scuole primarie, rivolta a bambini/e che affrontano un importante passaggio nel loro percorso di crescita e maturazione, le parti valuteranno la costruzione di percorsi di scambio sulle attività educative dei bambini/e svolte nella scuola dell'infanzia e particolarmente utili per i bambini/e con disabilità, coinvolgendo le insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria, afferente agli Istituti Comprensivi, oltretutto le coordinatrici pedagogiche comunali. In questi momenti di scambio si condideranno strumenti operativi finalizzati a descrivere l'insieme del percorso di crescita che il singolo bambino/a ha maturato durante l'esperienza educativa della scuola dell'infanzia. Si promuoveranno inoltre itinerari formativi su tematiche di interesse comune e percorsi di confronto che consentiranno di condividere idee di fondo e criteri metodologici dell'azione educativa.

TITOLO II

COORDINAMENTO ISCRIZIONI SCUOLE DELL'INFANZIA

ART. 10 Strumenti per il coordinamento

Il Comune di Ravenna e le diverse Istituzioni Scolastiche attuano forme di collaborazione e coordinamento delle iscrizioni per equilibrare il più possibile il rapporto domanda-offerta e saturare i posti disponibili nelle scuole dell'infanzia presenti sul territorio di diverso assetto istituzionale, in coerenza con le indicazioni ministeriali.

Lo strumento che i firmatari condividono per realizzare tale coordinamento è una piattaforma internet messa a disposizione di tutte le segreterie scolastiche dal Servizio Nidi e Scuole dell'Infanzia. Tale Servizio garantisce anche la formazione per l'utilizzo del suddetto applicativo. I dirigenti scolastici si impegnano, a questo proposito, a segnalare le eventuali necessità formative dei propri collaboratori entro il mese di gennaio di ciascun anno.

ART. 11 Aggiornamento dati

Il sistema utilizzato deve essere aggiornato, da ogni istituzione, in tempo reale ed in modo continuativo inserendo i dati relativi alle iscrizioni, ammissioni, ritiri: ciò consente ad ogni istituzione di governare il processo, verificando ad esempio doppie iscrizioni, doppie ammissioni, scorrimento delle liste d'attesa e gestione delle incompatibilità. L'attività di aggiornamento dati è prevalentemente concentrata nel periodo delle iscrizioni, ma, anche in considerazione dell'andamento dei ritiri/rinunce, va protratta con precisione e sollecitudine per l'intero anno scolastico.

ART. 12 Sperimentazione

Nel caso in cui si prevedano sperimentazioni finalizzate ad una integrazione del sistema delle iscrizioni fra scuole dell'infanzia comunali e statali (compilazione on-line di un unico modulo di iscrizione da parte dei genitori) seguire la seguente procedura:

- individuazione delle istituzioni coinvolte nella sperimentazione
- definizione e formalizzazione di un gruppo di lavoro trasversale
- adozione di omogenei criteri di ammissione e gestione delle graduatorie
- definizione e condivisione delle procedure di assegnazione dei posti e gestione delle liste d'attesa

TITOLO III

SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

ART. 13 Tempistica e gestione dati

Il Comune di Ravenna, nell'ambito del diritto allo studio, assicura interventi volti a facilitare la frequenza alle attività scolastiche in particolare attivando i servizi di: ristorazione scolastica, trasporto scolastico, pre-post scuola e inclusione educativa per gli alunni con disabilità in possesso di Certificazione di Integrazione Scolastica (di seguito CIS) con richiesta di supporto educativo nella diagnosi funzionale.

L'interconnessione tra l'organizzazione scolastica e l'organizzazione dei servizi scolastici determina la necessità di un raccordo attento e costante tra le Istituzioni Scolastiche e il Comune a garanzia di un "buon governo" del complesso sistema del diritto allo studio.

A tal fine si individuano i capisaldi generali di seguito riportati.

MAGGIO Il Servizio Diritto allo Studio richiede alle Istituzioni Scolastiche i dati occorrenti all'organizzazione dei servizi (ristorazione, trasporto, pre-post scuola) con scadenza fine giugno. Il Comune e le Istituzioni scolastiche si incontrano per valutare eventuali criticità riguardanti il trasporto scolastico e il servizio di pre post scuola, in base alle ipotesi di orari da deliberare per il nuovo anno scolastico e al primo numero di iscritti ai servizi.

GIUGNO : Le Istituzioni Scolastiche - entro il mese di giugno - forniscono al Servizio Diritto allo Studio, relativamente al nuovo anno scolastico i seguenti dati:

- o calendario scolastico con eventuali adattamenti rispetto al Calendario Regionale;
- o numero complessivo iscritti per ogni scuola (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado);
- o nome e cognome degli alunni respinti suddivisi per scuola, classe e sezione;
- o organizzazione scolastica provvisoria e definitiva: articolazione dell'orario di inizio e fine lezioni, definizione dei rientri pomeridiani suddiviso per scuole, classi, sezioni; per le scuole dell'infanzia l'inizio del servizio di ristorazione coincide con il primo giorno di scuola;
- o definizione dei turni mensa: articolazione dei turni mensa in base ai rientri pomeridiani e agli iscritti al post scuola con pranzo;
- o fabbisogno relativo alle cedole librarie per le scuole primarie.

LUGLIO Entro il 15 luglio, di norma, le Istituzioni scolastiche inviano l'elenco nominativo dei nuovi iscritti alle classi prime suddivisi per scuola, classe e sezione. Nel caso di eventuali particolari situazioni verranno definite, tra le Istituzioni scolastiche e il Servizio Diritto allo Studio, le modalità e i tempi per l'invio. Il rispetto della suddetta scadenza è particolarmente importante per la predisposizione del Piano del Trasporto Scolastico, per il quale è fondamentale conoscere quali rientri effettua ciascun alunno e, in generale, per la gestione degli altri servizi.

AGOSTO Il Servizio Diritto allo Studio trasmette alle scuole un primo elenco degli iscritti ai servizi scolastici per poi inviare periodicamente gli aggiornamenti con gli ulteriori iscritti fuori termine e/o gli alunni trasferiti.

Per il servizio di trasporto scolastico verranno inviati nel mese di novembre elenchi aggiornati con i nuovi iscritti che hanno presentato domanda dopo la riapertura delle iscrizioni fuori termine, prevista a partire dal primo di ottobre.

ART. 14 Ristorazione scolastica

Il servizio è previsto per i bambini delle scuole dell'infanzia, gli alunni delle scuole primarie che effettuano rientri pomeridiani, gli iscritti al post scuola che scelgono di utilizzare la ristorazione con le modalità stabilite nel regolamento comunale. Nelle scuole primarie il servizio viene attivato dal primo giorno di scuola. Qualora i Dirigenti Scolastici dispongano l'avvio posticipato dei rientri pomeridiani, con conseguente avvio posticipato del servizio mensa, è necessario comunicare entro il mese di giugno 2026 il periodo e le scuole, classi e sezioni interessate.

I pasti sono forniti gratuitamente esclusivamente agli insegnanti, al personale ATA e agli educatori per l'inclusione che effettuano assistenza agli alunni durante la fruizione del servizio di ristorazione. Il personale scolastico che usufruisce del pasto gratuito è tenuto, pertanto, a consumare il pasto insieme ai bambini/alunni e non in tavoli separati.

Qualora il personale scolastico o dei servizi integrativi scolastici, non adibito all'assistenza degli alunni durante il servizio di ristorazione, gradisca fruire del servizio deve rivolgersi direttamente al fornitore per regolarizzare la posizione tramite l'acquisto dell'apposito "ticket". Le Istituzioni scolastiche provvedono alla prenotazione giornaliera dei pasti entro le ore 9,30 attraverso un sistema informatico dedicato.

Si concorda di collaborare nell'informare le famiglie che ritirano i figli dalla Scuola per l'Infanzia Statale che è indispensabile inoltrare la rinuncia on line al servizio di ristorazione per cessare il pagamento della retta poiché il Regolamento Comunale vigente prevede la cessazione del pagamento, in caso di ritiro, solamente in presenza della comunicazione della famiglia. Si concorda, inoltre, di prestare particolare attenzione al momento di avvio della mensa per i nuovi inserimenti della scuola per l'Infanzia Statale, assicurando una corretta informazione alle famiglie, poiché il sistema tariffario a forfait prevede l'addebito della tariffa a partire dal mese in cui il bambino inizia a usufruire del servizio di ristorazione. Per la rilevazione della qualità del servizio percepita dall'utenza, all'inizio dell'anno scolastico i Dirigenti trasmettono, su richiesta del Servizio Diritto allo Studio, i nominativi dei componenti i "Panel d'assaggio" per ogni scuola di loro competenza (genitori, insegnanti, alunni/e). Controlli di qualità sulle mense scolastiche sono effettuati tramite audit a sorpresa da parte di una ditta specializzata e di personale del Comune autorizzato ad effettuare i sopralluoghi. In caso di uscite programmate da parte delle scuole (es. uscite didattiche o gite scolastiche), è necessario comunicare la mancata presenza in mensa e/o l'eventuale fornitura di cestini delle classi al fornitore e al servizio Diritto allo Studio, almeno una settimana prima dell'uscita prevista.

ART. 15 Pre-post scuola

Il servizio di pre-post è rivolto alle famiglie che, prioritariamente per ragioni lavorative, necessitano di anticipare l'entrata a scuola o posticipare l'uscita.

I Dirigenti Scolastici individuano, qualora necessario in collaborazione con l'amministrazione comunale e il soggetto gestore, i locali idonei per lo svolgimento del servizio di pre post scuola sulla base del numero degli iscritti per ogni fascia oraria, nonché gli spazi dove riporre i materiali necessari alla conduzione del servizio. Qualora nel corso dell'anno scolastico, il Dirigente ritenesse opportuno modificare gli spazi assegnati al servizio di pre e post scuola, è indispensabile che comunichi – in via preventiva al Servizio Diritto allo Studio – la modifica organizzativa. Per l'attivazione del servizio è necessario che l'apertura e la chiusura delle scuole venga effettuata dal personale scolastico, pertanto, il servizio è attivato in presenza

di idonee condizioni organizzative e in presenza del numero di iscritti previsti dal Regolamento Comunale vigente in materia. Si evidenzia che gli educatori del servizio di pre/post scuola non sono tenuti a provvedere alla prenotazione dei pasti degli alunni né alla pulizia degli spazi assegnati, attività riservate al personale scolastico. Solo se previsto da specifici protocolli di prevenzione nazionali, regionali o locali, gli educatori sono tenuti ad igienizzare le superfici utilizzate durante il servizio (banchi, sedie ed eventuali materiali ad eccezione dei pavimenti).

Le Istituzioni scolastiche, tempestivamente e appena ne vengono a conoscenza, comunicano al Servizio Diritto allo Studio la presenza nel servizio di alunni/e che necessitano di medicinali salvavita e le relative procedure da adottare in caso di necessità. Il servizio di ristorazione scolastica per i frequentanti il post scuola turno B inizia contestualmente all'avvio del servizio ristorazione per l'intera scuola.

ART. 16 Trasporto scolastico e Vigilanza sui percorsi

Il servizio di trasporto scolastico è previsto per gli alunni residenti in zone non servite dalla linea pubblica frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado con le modalità descritte nell'apposito regolamento comunale. Il servizio è rivolto agli alunni frequentanti la scuola del bacino di appartenenza e viene effettuato dalla fermata regolarmente istituita alla scuola e ritorno. I percorsi, le fermate e gli orari sono definiti nel Piano del Trasporto Scolastico elaborato e approvato dal Servizio Mobilità e Viabilità. E' prevista, di norma, sui mezzi di trasporto e per tutta la durata del percorso, la presenza di un accompagnatore designato dalla ditta che effettua il trasporto scolastico, in possesso dell'elenco utenti aventi diritto ad utilizzare il servizio e o di un educatore che svolge tutte le attività volte a garantire la sicurezza durante il trasporto scolastico. A tal fine, questa figura accompagna gli alunni della scuola primaria dalla discesa dello scuolabus fino al primo ingresso di pertinenza della scuola (es. cancello) e viceversa.

Qualora per ragioni organizzative lo scuolabus arrivi prima dell'apertura della scuola, gli alunni/e trasportati sono accolti nel pre scuola, se attivato.

Le Istituzioni Scolastiche, al termine delle attività della scuola primaria, accompagnano gli alunni all'uscita o al cancello del plesso, più vicini allo scuolabus.

I genitori degli alunni con disabilità che necessitano del trasporto speciale devono fare riferimento al Servizio Sociale Associato del Comune. A questo proposito, è necessario che le istituzioni scolastiche provvedano ad evidenziare negli elenchi degli iscritti al trasporto scolastico forniti dal servizio diritto allo studio gli alunni che necessitano del trasporto speciale.

ART. 17 Inclusione educativa per gli alunni con disabilità.

Il servizio consiste nell'erogazione, da parte di personale educativo specializzato, dell'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità in possesso della Certificazione dell'Integrazione Scolastica e la cui diagnosi funzionale preveda l'intervento dell'educatore per l'inclusione scolastica, ai sensi della L. n. 104/92 nonché del D.Lgs 66/2017 e successive modificazioni.

A seguito della sperimentazione avviata nell'A.S. 2021/2022 in alcune Istituzioni scolastiche e servizi per l'infanzia del territorio, è stato implementato, a partire dall'A.S. 2022/2023, il modello organizzativo dell'educatore di plesso in tutti gli Istituti scolastici statali di ogni ordine e grado nonché nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Il modello prevede la presenza di un'équipe di educatori/trici di norma stabile e continuativa all'interno del plesso scolastico. Le azioni educative vedono come destinatari diretti gli alunni con disabilità, in possesso di certificazione per l'Integrazione Scolastica e che necessitano di intervento educativo espresso nella diagnosi funzionale, e come destinatari indiretti, in un'ottica di sistema, anche i restanti alunni/e del plesso scolastico ed in particolare alunni con disturbi

evolutivi specifici, tra cui disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale e alunni con cittadinanza non italiana scarsamente alfabetizzati o senza adeguata alfabetizzazione nella lingua italiana. L'équipe educativa opera per l'effettiva inclusione scolastica, e di riflesso, nell'intero sistema di vita, di tutti gli/le alunni/e attraverso il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione personale e della relazione con gli adulti e gli altri alunni/e.

Gli interventi educativi sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti nei Piani Educativi Individualizzati degli alunni/e con disabilità e si svolgono in stretta collaborazione con il team docenti, sotto la responsabilità didattica dei/delle docenti di sostegno e sotto la supervisione complessiva del Dirigente Scolastico. Qualora emerga la necessità, l'équipe di educatori/ici può essere integrata dalla figura dell'Operatore Socio Sanitario e da ulteriori figure specialistiche. Si ricorda che i Collaboratori e le Collaboratrici scolastiche svolgono compiti di assistenza di base e, in caso di incarico specifico, prestano ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale degli alunni con disabilità.

Va ribadita l'importanza che le famiglie trasmettano alle Istituzioni Scolastiche quanto prima la Certificazione per l'integrazione scolastica e la diagnosi funzionale, in assenza delle quali non è possibile attivare il servizio né ottenere l'intervento dell'insegnante di sostegno.

Per i dettagli rispetto al modello di inclusione educativa nonché al sistema di assegnazione delle risorse educative si rimanda alle "Indicazioni operative per l'a.s. 2025/2026" (allegato n. 4); tali indicazioni potranno essere modificate prima dell'avvio dell'anno scolastico 2026/2027 in base al monitoraggio del servizio.

ART. 18 Gestione comportamenti non corretti

La gestione dei servizi collaterali alla scuola (ristorazione, trasporto e pre-post) richiede sempre di più uno stretto rapporto di collaborazione ed interazione tra Comune, Istituzioni scolastiche e famiglie per garantire quella alleanza educativa necessaria alla crescita dei bambini e dei ragazzi della nostra comunità.

Gli episodi di "bullismo" o "borderline", purtroppo presenti sia nella scuola che nei servizi, richiedono una gestione sapiente che riesca a coniugare la necessità di regole precise con l'attenzione alle nuove fragilità dei bambini/ragazzi.

Per questo, di fronte a comportamenti non corretti e non consoni alla vita di comunità, verificatisi nell'ambito dei servizi scolastici, verrà informato il dirigente scolastico per valutare e concordare le azioni da intraprendere.

ART. 19 Segnalazioni di situazioni di disagio e criticità socio-educative.

Si condivide tra le parti la necessità di adottare una modalità omogenea di comunicazione per ogni segnalazione che possa riguardare disagio e criticità socio-educative per le quali sono necessari interventi multidisciplinari. La Scuola provvede a segnalare queste situazioni al Servizio Sociale Associato del Comune di Ravenna mediante comunicazione email al seguente indirizzo accoglienzasociale@comune.ravenna.it oppure alla PEC serviziosociale.ravennacerviarussi@legalmail.it (inserendo sempre per conoscenza dirittoallostudio@comune.ra.it) che provvederà alla valutazione della situazione segnalata per la messa in campo degli opportuni interventi.

Allegati:

- 1) elenco Istituti Comprensivi e relativi bacini d'utenza scuole primarie e scuole secondarie di primo grado;
- 2) accordo Pedibus;
- 3) **PAFT** Piano Arricchimento Formativo del Territorio. Le Proposte del Comune di Ravenna per la qualificazione scolastica: nidi, scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di I e II grado;
- 4) Indicazioni operative per l'a.s. 2025/2026 Modello inclusione educativa.

ISTITUTI COMPRENSIVI E RELATIVI BACINI DI UTENZA

I.C. DAMIANO

Scuola infanzia Statale Buon Pastore

Scuola primaria R. Ricci (bacino d'utenza: stradario)

Scuola primaria Morelli (bacino d'utenza: stradario)

Scuola secondaria di primo grado Damiano (bacino utenza: uscenti primarie Morelli e R.Ricci)

I.C. NOVELLO

Scuola infanzia Statale Gugù

Scuola primaria Mordani (bacino d'utenza: stradario)

Scuola primaria Pascoli (bacino d'utenza: stradario)

Scuola secondaria Novello (bacino utenza: uscenti primaria Mordani e uscenti primaria Pascoli)

I.C. RICCI MURATORI

Scuola primaria Muratori (bacino d'utenza: stradario)

Scuola primaria Ceci – Gulminelli (bacino d'utenza: Ponte Nuovo – Lido di Dante – Madonna dell'Albero – S. Bartolo)

Scuola secondaria di primo grado Ricci Muratori (bacino utenza: uscenti primarie Ceci Gulminelli e Muratori)

I.C. RANDI

Scuola infanzia statale Tito Valbusa di Classe

Scuola infanzia statale Giorgio Gaudenzi Via Marconi

Scuola primaria Randi (bacino d'utenza: stradario)

Scuola primaria Fabrizio Matteucci (bacino d'utenza: Classe – Fosso Ghiaia)

Scuola primaria Mesini di Borgo Montone (bacino d'utenza: Villanova, San Marco, Borgo Montone)

Nuova scuola secondaria di primo grado Randi (bacino di utenza: uscenti primarie Classe, Mesini e Randi)

I.C. DARSENA

Scuola infanzia statale "L'Arcobaleno dei bimbi"

Scuola primaria Pasini (bacino d'utenza: stradario)

Scuola primaria Cavina (bacino d'utenza: Porto Fuori)

Scuola primaria Garibaldi (bacino d'utenza: stradario)

Scuola secondaria di primo grado M. Montanari (bacino d'utenza: uscenti primarie Pasini, Cavina e Garibaldi)

I.C. SAN BIAGIO

Scuola primaria Torre (bacino d'utenza: stradario)

Scuola primaria Camerani (bacino d'utenza: stradario)

Scuola secondaria di primo grado Don Minzoni (bacino d'utenza: uscenti primarie Torre e Camerani)

I.C. DEL MARE

Scuola infanzia statale Ottolenghi

Scuola infanzia statale Imparo Giocando

Scuola primaria Mameli (bacino d'utenza Marina di Ravenna)

Scuola primaria Garibaldi (bacino d'utenza: Porto Corsini, Marina Romea, Casalborgorsetti)
Scuola primaria Moretti (bacino d'utenza: Punta Marina)
Scuola primaria Iqbal Masih (bacino d'utenza: Lido Adriano)
Scuola secondaria di primo grado Mattei (bacino d'utenza: uscenti primarie Mameli, Garibaldi e Moretti)
Scuola secondaria di primo grado Dante Alighieri (bacino d'utenza: uscenti primaria I. Masih)

I.C. VALGIMIGLI

Scuola infanzia statale Zaccagnini – S. Michele
Scuola infanzia statale N. Bravi – S. Antonio
Scuola primaria Rodari – Mezzano (bacino d'utenza: Mezzano, Borgo Masotti, Glorie, Ammonite, S. Antonio, Torri, Camerlona)
Scuola primaria Pascoli – S. Alberto (bacino d'utenza: S. Alberto, Mandriole, S. Romualdo)
Scuola primaria Bartolotti – Savarna (bacino d'utenza: Savarna, Conventello, Grattacoppa)
Scuola primaria Balella – Piangipane (bacino d'utenza: Piangipane, Santerno, San Michele)
Scuola secondaria di primo grado Valgimigli (bacino d'utenza: uscenti primaria Rodari)
Scuola secondaria di primo grado Viali (bacino d'utenza: uscenti primarie Pascoli e Bartolotti)
Scuola secondaria di primo grado Casadio (bacino d'utenza: uscenti primaria Balella).

I.C. SAN PIETRO IN VINCOLI

Scuola infanzia Statale Peter Pan – Osteria
Scuola infanzia statale Giancarlo Cerini – Filetto
Scuola infanzia statale Piccolo Principe – S.P. in Vincoli
Scuola primaria Campagnoni S.P. in Campiano (bacino utenza: Campiano, S.P. in Campiano, Osteria, S. Stefano, Borgo faina, Carraie, Bastia)
Scuola primaria Spallicci S.P. in Vincoli (bacino d'utenza: S.P. in Vincoli, Ducenta, Durazzano, Gambellara, Massa Castello, Coccolia,)
Scuola primaria San Zaccaria (bacino d'utenza: Casemurate – S. Zaccaria)
Scuola primaria Martiri del Montone – Roncalceci (bacino d'utenza: Roncalceci, Filetto-Pilastro, Longana/Ghibullo, S. Pancrazio/Ragone, S.P. in Trento)
Scuola secondaria di primo grado Gessi (bacino d'utenza: uscenti primarie Spallicci e Martiri del Montone Roncalceci)
Scuola Secondaria di primo grado V. Da Feltre (bacino d'utenza: uscenti primarie Campagnoni e San Zaccaria)

I.C. ANDREA CANEVARO – Scuole di competenza Comune di Ravenna:

Scuola primaria A. Canevaro – Castiglione di Ravenna (bacino d'utenza: Mensa Matellica, Castiglione)
Scuola Primaria Burioli – Savio di Ravenna (bacino d'utenza: Lido di savio, Lido di Classe, Savio, Standiana 3 Lati e Savio di Cervia).
Scuola Secondaria di primo grado Zignani – Castiglione di Ravenna (bacino d'utenza: uscenti primarie A. Canevaro - Burioli e, nel Comune di Cervia, scuole primarie Carducci e Fermi)

Accordo di collaborazione fra Comune di Ravenna e Istituti scolastici per la realizzazione del Progetto “Un Pedibus targato Ravenna”

Premesso che il Comune di Ravenna:

- con delibera di Consiglio Comunale del 29.01.2019 ha approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che in tema di mobilità tra gli obiettivi prevede l'accessibilità e qualità della vita, sostenibilità, fattibilità economica, equità sociale, salute e lo sviluppo delle varie modalità di trasporto, incoraggiando al contempo l'utilizzo di quelle più sostenibili e una integrazione per generare soluzioni efficaci ed economiche;
- contempla quale obiettivo strategico nei suoi documenti programmatici pluriennali la “MOBILITÀ PEDONALE CASA SCUOLA” che prevede in collaborazione con scuola, famiglie ed altri soggetti del territorio lo sviluppo di progetti innovativi finalizzati a garantire una mobilità sostenibile casa scuola. In questa prospettiva, si prevede la continuazione dell'esperienza del Pedibus e l'individuazione di nuovi percorsi ciclabili e pedonali per raggiungere le scuole;
- è in corso di adozione l'aggiornamento del PUMS vigente che ne rafforza gli obiettivi di sostenibilità;
- ha assunto, attraverso la propria Politica Ambientale del Sistema di Gestione Ambientale EMAS, l'impegno a *“sviluppare e diffondere una cultura sostenibile nel territorio promuovendo, anche attraverso una rete di collaborazione con le associazioni, le scuole, le università, i gruppi di volontari attivi su temi sociali e ambientali, progetti integrati e azioni concrete di cambiamento su lungo periodo”*;
- ha avviato già da diversi anni un progetto di mobilità pedonale nei percorsi casa scuola, coinvolgendo alcune scuole primarie del territorio, denominato “UN PEDIBUS TARGATO RAVENNA” per il raggiungimento delle sedi scolastiche sia in entrata che in uscita, con il coinvolgimento di genitori e familiari quali accompagnatori volontari ed il supporto operativo del Comune attraverso i suoi Servizi e Unità Organizzative:
 - >Servizio Tutela Ambiente e Territorio - Uff. Educazione alla sostenibilità
 - >Servizio Mobilità e Viabilità – Uff. Pianificazione Mobilità
 - >U.O. Qualificazione e Politiche Giovanili

e in collaborazione con Enti e diversi soggetti del territorio.

Considerato che **Il Pedibus** è una iniziativa di welfare comunitario e una scelta di cittadinanza attiva e consapevole per una mobilità sostenibile, dove il contributo volontario dei genitori/nonni degli alunni che ne usufruiscono è fondamentale per la sua realizzazione e per il suo mantenimento.

Viste le attività di **Pedibus** attivate già da diversi anni attraverso una collaborazione sinergica fra Comune di Ravenna, Scuole e Famiglie e già funzionanti presso molte scuole primarie del territorio.

Considerato inoltre che:

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente **“Mobilità sostenibile nelle aree urbane” del 27 marzo 1998** ha previsto la figura del Mobility Manager di Area, con funzioni di attività di raccordo tra i mobility manager aziendali e scolastici del territorio di riferimento al fine dello sviluppo di best practices e moduli collaborativi, acquisizione dei dati relativi all'origine/destinazione ed agli orari di ingresso ed uscita dei dipendenti e degli studenti forniti dai mobility manager aziendali e scolastici e trasferimento dei dati in argomento agli enti programmatori dei servizi pubblici di trasporto comunali e regionali;

- all'art. 5, c. 6, della L. 28 dicembre 2015 n. 221, *modificato dall'art. 8 del Decreto-legge n. 68 del 16/06/2022*, è stata introdotta la figura del mobility manager scolastico, al c. 6-ter. Sono definiti i compiti del mobility manager scolastico:

- a) diffondere la cultura della mobilità sostenibile;
- b) promuovere l'uso della mobilità ciclo-pedonale e dei servizi di noleggio e condivisione di veicoli elettrici o a basso impatto ambientale;
- c) supportare il mobility manager d'area, ove nominato, e le competenti amministrazioni locali ai fini dell'adozione delle misure di mobilità sostenibile fornendo elementi per favorire la sostenibilità degli spostamenti del personale scolastico e degli studenti dell'istituto scolastico;
- d) segnalare al competente ente locale eventuali esigenze legate al trasporto scolastico e delle persone con disabilità'.

Vista la formazione di numerosi Mobility Manager Scolastici, punti cardine dell'organizzazione delle azioni di mobilità sostenibile nelle scuole e quindi valutata la possibilità in futuro di avviare nuove esperienze di Pedibus attraverso un percorso di condivisione fra i diversi soggetti che intervengono nel presente Accordo, in altri plessi scolastici per fare fronte a esigenze di mobilità sostenibile nei percorsi casa scuola;

Dato atto che le attività dei diversi Servizi comunali riguardanti gli interventi previsti nel presente Accordo possano prevedere eventuali e specifici impegni di spesa in capo ai rispettivi Dirigenti;

SI CONVIENE:

1. di proseguire il progetto “**Un pedibus Targato Ravenna**”, rinnovabile nei successivi anni scolastici, la cui attività si sviluppa in una logica di raccordo fra Scuola con partecipazione sempre più attiva del Mobility Manager Scolastico, di concerto con l'ufficio Educazione alla sostenibilità e l'Ufficio del Mobility Manager d'Area, Ente Locale - con i suoi diversi Servizi – Famiglie e Territorio, presso le scuole primarie dove è già attivo;
2. di avviare il suddetto progetto in altre scuole qualora se ne ravvisi la necessità e/o ne venga fatta richiesta da parte delle famiglie, dai Mobility Manager Scolastici o ritenuto necessario per particolari esigenze di sicurezza della circolazione dagli uffici tecnici dell'Amministrazione e sussistano le condizioni per poterlo realizzare in sicurezza;
3. che la richiesta per l'avvio dei PEDIBUS vada inoltrata all'ufficio Educazione alla sostenibilità (CEAS) che, di concerto con l'Ufficio del Mobility Manager d'Area e degli altri servizi interessati, procederà all'avvio dell'istruttoria sentiti gli Assessorati all'ambiente, mobilità sostenibile e scuola;
4. di individuare come segue i compiti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto:

per il COMUNE di RAVENNA:

- interventi sulla viabilità in termini di segnaletica e manutenzione in sicurezza dei percorsi utilizzati

- azioni di raccordo fra i diversi soggetti coinvolti
- comunicazione/raccordo con scuole e famiglie con predisposizione di materiale informativo rivolto alle famiglie e al territorio
- copertura assicurativa ai volontari
- supporto organizzativo

per gli ISTITUTI SCOLASTICI:

- partecipazione attiva del mobility manager scolastico
- collaborazione al progetto per le attività di informazione/comunicazione nei confronti dei bambini e delle famiglie
- individuazione dei punti di raccolta interni e organizzazione
- copertura assicurativa degli alunni nei percorsi casa-scuola

PAFT Piano Arricchimento Formativo del Territorio
Le proposte per la qualificazione scolastica rivolte a nidi, scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di I e II grado.

Il Comune di Ravenna attiva da anni - in applicazione dei principi del D.P.R.275/1999, della Legge 13 luglio 2015 n. 107 e successive integrazioni o modifiche, delle Leggi Regionali n. 26/2001, n. 2/2003, n. 12/2003 e n. 13/2015 - il percorso che porta alla redazione annuale del PAFT Piano Arricchimento Formativo del Territorio che contiene le proposte per la qualificazione scolastica provenienti dalla locale comunità educante. Le Scuole e i docenti, nella loro autonomia, possono avvalersi dei progetti e dei percorsi formativi in esso contenuti che rappresentano una sorta di “mappa “dell’offerta socio- educativa” del territorio.

In questa “mappa”, costruita anche in raccordo con enti ed istituzioni, associazioni culturali e socio-educative, si collocano attività diverse di formazione per insegnanti e di sperimentazione laboratoriale, sia con i bambini e le bambine delle scuole dell’infanzia, che con ragazze e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, con attenzione ai percorsi di continuità, rispondendo ad esigenze diversificate dei vari livelli scolastici.

La possibilità di condividere con la scuola una progettazione che sostenga le attività formative e che sappia mettere in campo l’apporto del territorio e delle sue diverse espressioni aiuta a rispondere con più efficacia alla complessità odierna - ben rappresentata nella scuola - per investire sulla cultura e la formazione, unica strada di sviluppo di una comunità.

L’Amministrazione Comunale, oltre all’impegno diretto a sostenere con risorse proprie la progettualità delle scuole riconoscendone la complessità sociale e territoriale, ha messo in moto una molteplicità di energie - fra i suoi diversi servizi e nel rapporto con soggetti diversi - per costruire delle proposte che riflettano la ricchezza dei saperi locali ed accolgano la complessità di oggi.

Le proposte per la qualificazione scolastica raccolte nel PAFT, partendo dalla esigenza di rispettare differenze ed individualità e sollecitare passioni di ciascuno/a, operano in primo luogo per sostenere nella scuola e nella comunità l’integrazione di chi è portatore di bisogni speciali, valorizzandone conoscenze e competenze, accogliendo al contempo culture e storie diverse. Tali elementi di ricchezza e complessità stimolano territorio e scuola a lavorare insieme nella prospettiva di una scuola democratica ed inclusiva che sappia riconoscere interessi e capacità di ragazze e ragazzi di oggi che frequentano mondi virtuali e reali, ma anche riconoscere e rispettare differenze culturali, sostenere difficoltà individuali e relazionali, sviluppare talenti, offrendo a tutti/e opportunità di successo formativo, lavorando per rimuovere gli ostacoli che possono impedire il pieno sviluppo della persona umana sempre nel rispetto delle autonomie e delle scelte effettuate dalle Istituzioni scolastiche.

Le diverse attività contenute nel PAFT valorizzano la promozione di percorsi educativi e didattici diversi, caratterizzati dall’intreccio fra apprendimenti teorici e sperimentazioni pratiche, capaci di rispettare individuali ritmi di apprendimento e sollecitare nuove conoscenze e competenze.

I diversi ambiti disciplinari in cui è suddivisa la pubblicazione del PAFT contengono la descrizione dei progetti alcuni dei quali si presentano più strutturati, altri invece sono da integrare e/o costruire insieme, in un raccordo virtuoso fra istituzioni, servizi comunali e scuole:

- **Educazione civica, cittadinanza globale, cittadinanza digitale, diritti e legalità**, attraverso occasioni di riflessione - in classe e con incontri con testimoni ed esperti - su nuove tematiche come la pratica di cittadinanza digitale e sui grandi temi del civismo, del rispetto dei diritti, della inclusione, dell’accoglienza di tutte le differenze di

- provenienza, di cultura, di religione, di genere, della condivisione delle regole, della legalità nonché di partecipazione attiva come la Consulta delle ragazze e dei ragazzi.
- **Scienza, Tecnica Ambiente, Sport, Salute** che promuove una fruizione rispettosa dell'ambiente - attraverso incontri, laboratori, fruizione dei Centri e Musei del Polo Scientifico tesi alla conoscenza scientifica, all'utilizzo delle tecnologie, all'uso consapevole dei materiali, per sviluppare saperi e comportamenti proiettati verso una nuova sostenibilità ambientale.
 - **Arti e Lettura**, ambito della cultura umanistica in cui Musei, Biblioteche, Teatri etc. articolano con e per le scuole progetti laboratoriali sia in classe che per favorire da parte dei bambini e dei ragazzi la fruizione del nostro patrimonio culturale, storico ed artistico.
 - **Proposte Formative**, quale aggiornamento permanente - sia attraverso percorsi formativi di approfondimento teorico, che tramite proposte didattiche e laboratoriali - per sostenere coloro che operano nel mondo della scuola nell'approfondimento dei saperi ed accompagnarli nei cambiamenti veloci ed inarrestabili dei contesti attuali, anche in raccordo con le diverse modalità di riconoscimento dei percorsi formativi come previsto dalle Direttive e relative Note Ministeriali.

Le Proposte del Comune di Ravenna per la qualificazione scolastica:<https://www.comune.ra.it/aree-tematiche/giovani-scuola-e-universita/scuola/qualificazione-pedagogica/paft-piano-arricchimento-formativo-del-territorio/>



SERVIZIO DI INCLUSIONE EDUCATIVA
RIVOLTO AI/ALLE BAMBINI/E E AGLI/ALLE ALUNNI/E CON DISABILITA'
RESIDENTI NEL COMUNE DI RAVENNA E
FREQUENTANTI LE SCUOLE STATALI DI OGNI ORDINE E GRADO O
I PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

INDICAZIONI OPERATIVE PER L' A.S. 2025/2026
(approvate con determina dirigenziale n. 2598 del 30/10/2025)

Indice

Principi e finalità

Titolo I - IL MODELLO DI INCLUSIONE EDUCATIVA: GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI

Art. 1 Descrizione del modello

Art. 2 Modalità per l'assegnazione delle risorse educative

Art. 3 Modalità di gestione delle risorse educative in caso di assenza degli/delle alunni/e

Titolo II - IL MODELLO DI INCLUSIONE EDUCATIVA: LA QUALIFICAZIONE PEDAGOGICA

Art. 4 Ruoli e funzioni

Art. 5 Metodologia di lavoro

Art. 6 Azioni e strumenti

6.1. Il contesto scolastico

6.2. La formazione integrata

6.3. La continuità verticale

6.4. La continuità orizzontale

6.5. La co-partecipazione delle famiglie

Art. 7 Ricerca e innovazione

Titolo III - NOTE FINALI

Normativa di riferimento

Allegati

Principi e finalità

Le indicazioni operative descrivono le modalità per l'attuazione del servizio di inclusione educativa, erogato dal Comune di Ravenna, in tutti gli Istituti scolastici statali di ogni ordine e grado nonché nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Il presente documento si colloca all'interno del quadro normativo nazionale e regionale in materia di inclusione educativa nonché del vigente Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica e dei/delle bambini/e e degli alunni/e con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado ai quali si rimanda per approfondimenti.

Le indicazioni costituiscono un riferimento organizzativo, metodologico, pedagogico, gestionale ed operativo per il Comune di Ravenna, le Istituzioni Scolastiche e il Soggetto gestore del servizio di inclusione educativa oltre a descrivere le modalità di assegnazione e di gestione delle risorse educative, gli strumenti operativi, il sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi con il fine di:

- a. promuovere nel territorio comunale una cultura inclusiva;
- b. condividere metodologie e strumenti, anche innovativi, per favorire l'inclusione educativa dei/delle bambini/e e degli/delle alunni/e in situazioni di disabilità;
- c. raccordare e promuovere le azioni di programmazione e progettazione a livello locale, nell'ambito della cornice più ampia del Progetto di vita, per l'inclusione educativa dei/delle bambini/e e degli/delle alunni/e con disabilità, anche attraverso la chiara definizione delle funzioni, competenze, responsabilità e delle modalità di integrazione professionale e di collaborazione tra gli Enti coinvolti;
- d. qualificare gli interventi secondo principi di efficacia, efficienza ed appropriatezza in termini di inclusione educativa;
- e. rafforzare una rete territoriale corresponsabile in grado di attuare interventi flessibili costruiti sui bisogni dei singoli e del contesto, coerenti grazie al confronto e all'agire riflessivo e di ricerca-azione/ricerca-formazione;
- f. valorizzare le risorse professionali;
- g. ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie.

Le indicazioni operative sono aggiornate annualmente, secondo i principi della partecipazione, condivisione e co-costruzione, in esito al percorso di monitoraggio e valutazione sullo stato di attuazione del modello di inclusione educativa.

Le indicazioni operative sono allegate al Patto per la Scuola (sottoscritto dal Comune, Istituti Comprensivi e Ufficio scolastico di ambito territoriale), strumento che a livello locale, per ciascun anno scolastico, supporta e indirizza il sistema delle iscrizioni scolastiche attraverso la definizione dei criteri relativi alle iscrizioni nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, coordina le iscrizioni alle scuole dell'infanzia, definisce i servizi e gli interventi a favore del diritto allo studio e le proposte territoriali per la qualificazione dell'offerta scolastica.

IL MODELLO DI INCLUSIONE EDUCATIVA: GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI

Art. 1 Descrizione del modello

Il modello di inclusione educativa prevede la presenza di un'équipe di educatori/ici di norma stabile e continuativa all'interno dei plessi scolastici.

Le finalità sono quelle di:

- garantire un maggior radicamento degli educatori/ici nel sistema scolastico;
- minimizzare la frammentazione/parcellizzazione delle risorse educative su più scuole/Istituti Comprensivi;
- favorire la continuità educativa e la strutturata collaborazione con il personale docente, di sostegno e curriculare;
- valorizzare le competenze e la professionalità della figura dell'educatore/ice, incrementandone la qualità del lavoro;
- realizzare interventi inclusivi efficaci, efficienti e di qualità.

Il raggiungimento di tali finalità è facilitato dalla scelta del Comune di Ravenna di affidare ad un unico operatore economico la gestione integrata del servizio in oggetto con il servizio di pre e post scuola.

L'Amministrazione comunale ha elaborato il presente modello partendo dal valore fondamentale dell'inclusione, da intendersi come una finalità generale a cui tendere costantemente nell'ambito di un processo di co-costruzione e condiviso tra tutti gli attori coinvolti. Le azioni educative pertanto vedono come destinatari diretti gli alunni con disabilità, in possesso di certificazione per l'Integrazione Scolastica e che necessitano di intervento educativo espresso nella diagnosi funzionale, e come destinatari indiretti, in un'ottica di sistema, anche i restanti alunni/e del plesso scolastico ed in particolare alunni con disturbi evolutivi specifici, tra cui disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale e alunni stranieri non alfabetizzati o senza adeguata alfabetizzazione.

L'équipe educativa opera per l'effettiva inclusione educativa, e di riflesso, nell'intero sistema di vita, di tutti gli/le alunni/e attraverso il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione personale e della relazione con gli adulti e gli altri alunni/e, adempiendo al ruolo in base a quanto previsto dall'art. 4 del presente documento.

L'agire educativo si esplicita attraverso la programmazione, progettazione, e realizzazione di:

- interventi individualizzati che promuovono lo sviluppo e il benessere degli alunni/e con disabilità;
- interventi rivolti alla classe (lavori a piccolo gruppo, laboratori, ecc.) e/o al plesso che promuovano l'effettiva diffusione della cultura inclusiva all'interno dell'istituto scolastico; è proprio quest'ultima l'azione che maggiormente connota il modello in quanto, solo tramite la partecipazione di tutti gli alunni/e e nella dimensione del gruppo, si riesce a realizzare un'inclusione piena ed effettiva. Per questa ragione gli educatori potranno svolgere anche interventi laboratoriali e a piccolo gruppo nonché progetti specifici sia con i destinatari diretti sia con quelli indiretti sopra richiamati.

Gli interventi educativi sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti nei Piani Educativi Individualizzati degli alunni/e con disabilità e si svolgono in stretta collaborazione con il team docenti, sotto la responsabilità didattica dei/delle docenti di sostegno e sotto la supervisione complessiva del Dirigente Scolastico.

Art. 2 Modalità per l'assegnazione delle risorse educative

Entro il mese di giugno il Comune di Ravenna convoca i Tavoli Interistituzionali a cui partecipano, oltre ai referenti dell'Amministrazione comunale, anche il Dirigente Scolastico e/o docente con funzione strumentale di ciascuna Istituzione Scolastica, i referenti dell'U.O. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza dell'AUSL della Romagna, il Referente dell'Ufficio Scolastico di Ambito territoriale e il/i Coordinatore/i del soggetto gestore del servizio di inclusione educativa. I Tavoli sono finalizzati prioritariamente ad una valutazione dei bisogni dei/delle bambini/e e degli/delle alunni/e, connessi alle azioni di inclusione educativa, relativamente alle seguenti casistiche:

- Nuove certificazioni;
- Passaggi di ordine di scuola;
- Aggravamenti certificati;
- Trasferimenti da Istituzioni scolastiche fuori Comune.

Al fine di agevolare il confronto tra i diversi soggetti coinvolti, le Istituzioni Scolastiche compilano e trasmettono, **entro il 18 giugno** tramite l'indirizzo PEC dirittoallostudio.comune.ravenna@legalmail.it, esclusivamente per i/le bambini/e ed alunni/e di cui alle casistiche del precedente capoverso, l'Allegato 1 contenente alcune informazioni afferenti alle dimensioni dell'autonomia, della relazione e della comunicazione oltre che al contesto. L'Allegato 1 deve essere compilato per ciascun bambino/a e alunno/a dal team docente dell'Istituzione scolastica, con la collaborazione degli educatori (da parte dell'Istituzione Scolastica di uscita in caso di passaggio di ordine di scuola). Per tutti i/le bambini/e uscenti dalle scuole dell'infanzia comunali l'amministrazione comunale provvede a reperire d'ufficio le informazioni richieste. Per i trasferimenti da fuori Comune, le Istituzioni Scolastiche devono desumere le informazioni dal PEI, qualora in loro possesso, oppure acquisirle direttamente dall'Istituzione scolastica di provenienza.

L'Ufficio inclusione educativa trasmette la scheda di rilevazione del fabbisogno di risorse educative da compilare con i dati dei/delle bambini/e e degli/delle alunni/e in possesso della certificazione ex L.104/92 e per i quali sono previsti interventi di inclusione educativa per l'a.s. 2024/25 in base al Piano Educativo Individualizzato, alla Diagnosi Funzionale e alla Certificazione di Integrazione Scolastica. La richiesta del fabbisogno complessivo di risorse educative per ciascuna Istituzione Scolastica viene formulata dal Dirigente Scolastico sulla base delle proposte di fabbisogno individuale indicate nei PEI. La scheda di rilevazione, debitamente compilata e firmata, deve essere inviata all'Ufficio inclusione educativa in formato editabile, tramite l'indirizzo PEC dirittoallostudio.comune.ravenna@legalmail.it, massimo **entro il 9 agosto** ed esclusivamente dopo aver ricevuto l'assegnazione formale del sostegno in deroga da parte dell'Ufficio Scolastico di ambito territoriale.

Ai fini del completamento dell'istruttoria e in base a quanto previsto dall'Accordo quadro provinciale, entro tale termine deve essere inviata all'Ufficio inclusione educativa la diagnosi funzionale (in caso di nuove certificazioni, aggravamenti, rinnovi) e la Certificazione per l'integrazione scolastica. Si ricorda che la diagnosi funzionale è valida per l'intero ciclo scolastico frequentato e deve essere rinnovata al passaggio di grado. Il completamento del percorso di certificazione ex L. 104/92 così come la presenza della sopra citata documentazione idonea e in corso di validità rappresentano condizioni indispensabili per l'assegnazione delle risorse educative.

Successivamente, sulla base delle informazioni acquisite durante lo svolgimento dei Tavoli interistituzionali e di quelle contenute nelle richieste di fabbisogno di risorse educative, l'amministrazione comunale:

- definisce, in base alle disponibilità di bilancio consolidate, il budget complessivo delle risorse educative da assegnare a ciascun Istituto Comprensivo/Istituzione Scolastica;
- comunica **entro il 27 agosto** l'assegnazione del budget complessivo delle risorse educative a ciascun Istituto Comprensivo/Istituzione Scolastica.

A seguire, il Servizio Diritto allo Studio incontra insieme ai coordinatori del soggetto gestore le Istituzioni scolastiche.

Gli incontri sono finalizzati a un confronto in merito a:

- valutazioni che hanno orientano l'amministrazione comunale nella definizione del budget complessivo delle risorse educative assegnate a ciascun Istituto Comprensivo/Istituzione Scolastica;
- informazioni utili alla composizione delle equipe educative e all'individuazione dell'educatore referente di plesso in un'ottica di co-costruzione.

Entro il termine stabilito dal Diritto allo Studio, le Istituzioni scolastiche trasmettono all'Ufficio inclusione educativa le proposte, da confermare per iscritto da parte dell'amministrazione comunale, di assegnazioni individuali, nel limite massimo del budget complessivo di risorse educative e assistenziali già assegnato, per gli interventi di inclusione scolastica sui singoli alunni/e in possesso di certificazione ex L. 104/92.

Eventuali richieste di variazioni alle assegnazioni individuali, nel limite del budget di risorse educative complessivamente assegnate, potranno essere proposti dalle Istituzioni scolastiche anche durante l'anno scolastico, previa conferma da parte dell'amministrazione comunale in accordo con il soggetto gestore.

Entro l'avvio dell'anno scolastico l'Ente Gestore del servizio di inclusione educativa provvede, anche sulla base degli scambi intercorsi con le Istituzioni scolastiche e con il Comune di Ravenna, nonché sulla base delle caratteristiche individuali dei/delle bambini/e e alunni/e nonché delle loro disabilità, del contesto scolastico e dalla continuità educativa, alla costituzione delle équipe di educatori/ici e comunica i nominativi degli operatori alle Istituzioni Scolastiche e all'Ufficio inclusione educativa unitamente ai nominativi degli educatori referenti di plesso. Le equipe educative di ciascun plesso scolastico vengono costituite cercando di minimizzare la parcellizzazione/frammentazione delle risorse educative da prevedere, laddove necessario ed in base alle esigenze organizzative, all'interno dei plessi del medesimo Istituto Comprensivo o in base a criteri di vicinanza delle ubicazioni dei plessi (es. scuola primaria e secondaria in un unico plesso o anche scuole di Istituti Comprensivi diversi ma territorialmente contigui). Qualora nel corso dei Tavoli Interistituzionali emergesse la necessità, può essere prevista l'assegnazione dell'Operatore Socio Sanitario, di ulteriori figure specialistiche (interprete Lis, etc..) e/o della figura dei Tutor (questi ultimi sono previsti solo per le scuole secondarie di II grado a cui vengono trasferite specifiche risorse finanziarie per la parziale copertura della spesa).

Entro il 15 novembre le Istituzioni scolastiche trasmettono all'Ufficio inclusione educativa il Piano delle attività educative, predisposto su scheda fac-simile (Allegato 2), che prevede al suo interno:

- finalità e obiettivi specifici per l'inclusione educativa;
- modalità di attuazione degli interventi educativi con indicazione precisa delle differenti tipologie (individualizzati, a piccolo gruppo, laboratoriali) e di eventuali progetti da realizzare (continuità, orientamento, transizione scuola-lavoro, etc.), nonché dei/delle bambini/e e degli/delle alunni/e coinvolti/e e del relativo numero di ore (nel limite massimo del budget complessivo assegnato);
- le priorità di utilizzo delle risorse educative che rimangono a disposizione in caso di assenze dei/delle bambini/e e degli/delle alunni/e, in relazione alle attività previste in tabella all'art. 3;
- definizione di una modalità efficace di monitoraggio, in caso di assenza dei/delle bambini/e degli/delle alunni/e, delle ore utilizzate nell'immediato e/o accantonate da parte degli educatori/ici;
- link ipertestuale al PAI, Piano Annuale di Inclusione dell'a.s. in corso.

I Piani delle attività educative vengono elaborati dalle Istituzioni scolastiche in collaborazione con il soggetto gestore di inclusione educativa.

Nel mese di gennaio 2026 l'Amministrazione Comunale prende in esame le nuove richieste di risorse educative pervenute **dopo il 9 agosto ed entro dicembre 2025**, a fronte di nuove certificazioni rilasciate dalla U.O. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza, comprese anche le situazioni per le quali non era stato possibile assegnare risorse educative in quanto prive della documentazione idonea.

Le richieste dovranno essere formulate esclusivamente per situazioni complesse di comprovata gravità per le quali si rende necessario l'intervento educativo; pertanto le relative valutazioni finalizzate all'assegnazione di risorse educative saranno condivise in raccordo con i referenti clinici AUSL, UST e previa osservazione della coordinatrice pedagogica dell'Ufficio Inclusione Educativa.

Il budget complessivo delle risorse educative assegnato potrà essere eventualmente integrato, laddove necessario ed esclusivamente previa adeguata valutazione in relazione alle disponibilità di bilancio.

Il Coordinatore pedagogico effettuerà sopralluoghi/osservazioni direttamente presso le Istituzioni Scolastiche. E' necessario, al fine di poter prendere in esame le nuove richieste, inviare il modulo (Allegato 3) con oggetto: inclusione educativa alunni/e in possesso di certificazione ex L. 104/92 con necessità di supporto educativo - richiesta di intervento educativo in corso d'anno scolastico 2025/2026.

I Piani delle attività educative sono strumenti connotati da elevata flessibilità pertanto, **nel mese di gennaio 2026**, potrà essere prevista un'eventuale revisione che preveda al suo interno:

- l'eventuale aggiornamento delle finalità e obiettivi specifici per l'inclusione educativa;
- l'eventuale aggiornamento delle modalità di attuazione degli interventi educativi con indicazione precisa delle differenti tipologie (individualizzati, a piccolo gruppo, laboratoriali) e di eventuali progetti da realizzare (continuità, orientamento, transizione scuola-lavoro, etc.), nonché dei/delle bambini/e e degli/delle alunni/e coinvolti/e e del relativo numero di ore (nel limite massimo del budget complessivo assegnato);
- l'eventuale aggiornamento delle priorità di utilizzo delle risorse educative che rimangono a disposizione in caso di assenze dei/delle bambini/e e degli/delle alunni/e, in relazione alle attività previste in tabella all'art. 3.

Art. 3 Modalità di gestione delle risorse educative in caso di assenza degli/delle alunni/e

Il modello prevede che il budget complessivo settimanale delle risorse educative assegnato a ciascuna Istituzione Scolastica non subisca decurtazioni in caso di assenza degli alunni/e. Le uniche decurtazioni del budget complessivo settimanale sono quelle legate alle sospensioni delle attività scolastiche previste da calendario scolastico o alle chiusure/sospensioni per qualsiasi ulteriore ragione (ad esempio scioperi, cause di forze maggiori, consultazioni elettorali, etc..). Qualora si verifici una situazione in cui la scuola osserva un orario ridotto, l'educatore/ice accantonerà il monte orario giornaliero non svolto (es. avvio dell'anno scolastico). Tale specifica riguarda anche il momento di ambientamento di un nuovo alunno/a presso la scuola dell'infanzia; trattandosi di un inserimento graduale all'interno del nuovo contesto sono previsti tempi di frequenza ridotti, in tale circostanza l'educatore/ice potrà accantonare il monte ore giornaliero non svolto.

Le Istituzioni Scolastiche, il Soggetto Gestore e il Comune di Ravenna collaborano al fine di garantire percorsi di inclusione efficaci, flessibili ed integrati anche secondo le modalità previste dall'art.2.

L'educatore/ice, al fine di una migliore programmazione delle attività, è tenuto a prendere servizio regolarmente durante il primo giorno di assenza dell'alunno/a; nei giorni successivi gli educatori/ici potranno essere impiegati dal Soggetto gestore, in accordo con le Istituzioni scolastiche, in attività immediate o in attività da programmare in tempi successivi, come da schema seguente:

Attività da svolgere nella/e giornata/e di assenza	<ul style="list-style-type: none">- Supporto educativo all'interno della classe/sezione e/o del servizio per l'infanzia/scuola- Progettazione/programmazione educativa- Documentazione- Predisposizione e preparazione del materiale personalizzato- Eventuali sostituzioni dei colleghi educatori del plesso
Attività da programmare in corso d'anno educativo/scolastico	<ul style="list-style-type: none">- Supporto educativo all'interno della classe/sezione e/o del servizio per l'infanzia/scuola- Partecipazione agli incontri collegiali- Partecipazione a colloqui e/o incontri con famiglie/Ausl/Servizio Sociale- Partecipazione ad incontri e/o momenti finalizzati alla continuità orizzontale e verticale- Ulteriori azioni finalizzate alla progettazione e promozione della cultura inclusiva (quali laboratori, progetti, etc..)- Partecipazione ad uscite didattiche con orario superiore all'assegnazione giornaliera- Partecipazione ad esami di stato- Progettazione/programmazione educativa

Le Istituzioni Scolastiche collaborano con il Gestore e con l'Amministrazione comunale per la definizione di una modalità efficace di monitoraggio, in caso di assenza degli/delle alunni/e, delle ore

utilizzate nell'immediato e/o accantonate. In ogni caso tale modalità deve prevedere la registrazione, su supporto informatico, delle ore effettuate e della tipologia di attività svolta dagli educatori/ici nonché le ore usufruibili da programmare in un secondo momento. Le ore eventualmente accantonate devono essere utilizzate entro il termine dell'anno scolastico.

Il Soggetto gestore utilizzerà il software gestionale specifico Mobwork che consentirà di rendicontare le ore svolte e registrare informazioni riguardanti l'alunno/a e le attività svolte.

In merito alle assenze degli/delle educatori/trici, qualora non vi sia la necessità e l'opportunità di utilizzo di altre risorse educative disponibili nel plesso per assenza di alunni/e nella giornata di assenza dell'educatore/trice, restano confermate le consuete modalità di sostituzione del personale assente come previsto dal contratto di appalto in essere.

In presenza di trasferimento o di ritiro formale dell'alunno/a nonché a fronte di lunghi periodi di assenza anche giustificati, sarà discrezione dell'Amministrazione Comunale e dell'Ente gestore valutare il passaggio dell'educatore/trice in altra sede, in un'ottica di perseguimento delle funzioni inclusive, oltre che di controllo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza dell'utilizzo delle risorse pubbliche con la conseguente rivalutazione del budget complessivo delle risorse educative assegnate. Tale rivalutazione potrà avvenire altresì qualora si verifichi una modifica del tempo scuola frequentato rispetto a quanto comunicato dall'Istituzione Scolastica nella fase di rilevazione del fabbisogno di risorse educative. Le Istituzioni scolastiche sono pertanto tenute a dare tempestiva comunicazione all'Ufficio inclusione educativa nel caso si verifichino le sopra citate circostanze.

Per gli altri operatori (Operatori Socio-Sanitari e ulteriori figure specialistiche), vista la specificità dell'intervento a carattere individualizzato, è prevista di norma, fatte salve particolari situazioni oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione comunale, la presenza in servizio solo per i primi due giorni di assenza dell'alunno/a secondo la pianificazione oraria definita per quell'utente; in accordo con il Gestore, l'operatore potrà essere impiegato per attività di programmazione, documentazione e/o eventualmente accantonare le stesse per riunioni di équipe, incontri con famiglie/Ausl/Servizio Sociale, etc. Dal terzo giorno di assenza dell'utente l'operatore è a disposizione del Gestore.

In aggiunta alle ore di risorse educative assegnate, gli operatori hanno a disposizione 12 ore ad alunno/a per ciascun anno scolastico per le attività di osservazione e progettazione degli obiettivi educativi, documentazione, monitoraggio e verifica delle attività svolte e predisposizione di materiale nonché per la partecipazione agli incontri collegiali, in particolare dei GLO e/o con le famiglie. Tale monte ore è totalmente a carico del Soggetto gestore ed è indipendente dalle assenze degli alunni/e.

IL MODELLO DI INCLUSIONE EDUCATIVA: LA QUALIFICAZIONE PEDAGOGICA DEL SERVIZIO

Art. 4 Ruoli e funzioni

Nel rispetto degli impegni in capo ai soggetti competenti, così come previsti dalla normativa nazionale, regionale e dall'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni/e con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado 2016/2020, tuttora vigente, di seguito si sintetizzano i ruoli e le funzioni, strettamente collegati all'attuazione del modello di inclusione educativa:

a. Soggetto Gestore

Il coordinamento dell'Ente Gestore lavora in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale e con le Istituzioni Scolastiche e nello specifico svolge le seguenti azioni:

- Coordina le risorse educative, in stretta collaborazione con il/la docente con funzione strumentale per l'inclusione e il Coordinamento Pedagogico Comunale;
- Sostiene l'agire degli educatori/ici, in stretta collaborazione con i/le referenti delle singole équipe educative attraverso attività di supervisione al singolo educatore o al gruppo anche attraverso incontri condotti dall'équipe di esperti messi a disposizione dall'Ente Gestore coinvolgendo, ove opportuno, le insegnanti curricolari e di sostegno nonché il/la docente con funzione strumentale e il Coordinamento pedagogico comunale;
- Monitora la qualità e la coerenza degli interventi attivati dagli educatori nei vari istituti scolastici; a tal fine mette in pratica la supervisione "on the job" (in accordo con le scuole e l'amministrazione comunale) attraverso l'osservazione diretta dell'attività educativa, suggerendo strategie e modalità di intervento educativo;
- Svolge osservazioni dei/delle bambini/e e degli/delle alunni/e con supporto educativo nei contesti scolastici, sia durante lo svolgimento di attività all'esterno della classe/sezione sia nei contesti classe/sezione;
- Definisce gli abbinamenti educativi e cura la continuità educativa;
- Partecipa ai tavoli interistituzionali di cui all'art. 2 ;
- Può partecipare agli incontri dei Gruppi di lavoro per l'inclusione (GLO), di équipe con le diverse figure multidisciplinari interne ed esterne alla scuola, delle équipe educative e relativi a casi specifici;
- Sollecita la puntuale e curata compilazione della documentazione educativa e di rendicontazione delle ore effettuate;
- Promuove e organizza momenti di formazione, di aggiornamento professionale e di supervisione;
- Attiva momenti di auto-valutazione e di etero-valutazione sulla qualità del servizio;
- Supporta il personale educativo nelle dinamiche relazionali con la scuola e le famiglie;
- Partecipa agli incontri di monitoraggio e di verifica convocati dall'Amministrazione comunale.

L'équipe educativa è costituita da un gruppo di educatori/ici e può includere, laddove necessario, la figura dell'Operatore Socio Sanitario, ulteriori figure specialistiche e i tutor (questi ultimi solo per le scuole secondarie di II grado).

L'équipe educativa promuove e sostiene l'effettiva integrazione scolastica, educativa e sociale degli alunni/e con disabilità attraverso il potenziamento dell'autonomia, delle capacità comunicative e relazionali, con l'attivazione di interventi pensati sui bisogni del singolo alunno/a e in un'ottica bio-psico-sociale. L'équipe educativa:

- Collabora all'effettiva partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche in continuità con gli insegnanti curricolari e di sostegno;
- Contribuisce alla stesura dei PEI attraverso la redazione delle proposte educative e partecipa agli incontri di elaborazione, di monitoraggio e di verifica degli stessi;
- Nell'agire quotidiano mette in atto interventi educativi, sulla base di quanto previsto dal Piano delle attività educative di cui all'art. 2 e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEI, promuovendo l'inclusione dell'alunno/a all'interno del gruppo classe, valorizzando l'idea di corresponsabilità educativa tra gli attori coinvolti all'interno del contesto scolastico;
- Promuove e sostiene la strategia del "sostegno diffuso", da intendere come una rete di collaborazioni in cui gli educatori operano coinvolgendo l'intero gruppo classe ed anche i coetanei sono considerati "supporto", il contesto diventa un sostegno indispensabile per migliorare la qualità degli apprendimenti di tutti gli alunni accompagnandoli nel progetto di crescita ed acquisizione di autonomie;
- Partecipa agli incontri dei Gruppi di lavoro per l'inclusione (GLO) e delle équipe educative;
- Può partecipare agli incontri delle équipe con le diverse figure multidisciplinari interne ed esterne alla scuola e relativi a casi specifici;
- Partecipa ai colloqui con i genitori degli alunni;
- Predisporre la documentazione come da art. 6;
- Svolge le ulteriori attività previste dalla normativa vigente, dal Capitolo Speciale d'Appalto nonché dall'Offerta Tecnica presentata dal Soggetto gestore in fase di gara.

Gli educatori promuovono la diffusione di una cultura inclusiva in materia di disabilità incentrata sulla valorizzazione e il rispetto delle unicità individuali e sulla responsabilizzazione dell'intera comunità educante.

Tale funzione si espleta quotidianamente con l'attività ordinaria e anche attraverso:

- L'attivazione di laboratori e/o progetti integrati, nel gruppo classe, tra le classi del plesso, tra plessi diversi;
- Azioni di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione educativa per le famiglie degli alunni/e iscritti/e al plesso di appartenenza, attraverso la proposta di incontri tematici/laboratori/progetti sulla disabilità;
- La progettazione e l'attivazione di azioni di continuità verticale ad integrazione di quelli istituzionalmente previsti.

Gli educatori/ici attivano gli interventi professionali, così come previsto dall'art. 4, all'interno del tempo scolastico e della struttura scolastica, ivi compresi gli spazi scolastici esterni.

L'azione educativa può estendersi in attività esterne, quali le uscite didattiche programmate, le uscite sul territorio finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del PEI, l'accompagnamento nei progetti di stage e/o nei progetti ponte con altre associazioni e/o strutture educative del territorio, così come meglio definite nel Piano delle attività educative di cui al precedente articolo.

Possono essere previsti interventi domiciliari e/o a distanza o nei luoghi di degenza solo in presenza di comprovate esigenze di salute e/o di necessità, previo accordo tra le parti interessate e in base a quanto previsto nell'ambito del PEI.

Il Soggetto gestore, in collaborazione con le singole Istituzioni scolastiche e in accordo con l'amministrazione comunale, individua un/una educatrice referente di plesso; qualora più funzionale tale figura può fare riferimento a più plessi dell'Istituto Comprensivo o all'intero Istituto Comprensivo. L'educatore/ice referente di plesso, oltre a svolgere le attività sopra descritte, collabora con il coordinamento del Soggetto Gestore attraverso le seguenti azioni:

- Può partecipare alla redazione del Piano delle attività educative di cui all'art. 2;
- Funge da raccordo con la funzione strumentale dell'Istituzione Scolastica e con il Coordinamento del Soggetto gestore in relazione a: sostituzioni degli educatori, gestione delle criticità, definizione delle priorità di utilizzo delle risorse educative in caso di assenze degli/delle alunni/e;
- Partecipa agli incontri di monitoraggio e di verifica dell'attuazione del modello convocati dall'Amministrazione comunale;
- Convoca, almeno 2 volte l'anno, l'équipe educativa così come meglio previsto all'art. 6.1.

Al fine di garantire maggiore qualità di intervento rispetto a tale funzione, ciascun educatore/ice referente di plesso avrà a disposizione di norma 3 ore mensili, a carico del Soggetto gestore, da poter dedicare allo svolgimento di tale ruolo. All'inizio dell'anno scolastico è di norma previsto inoltre un incontro formativo, organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Soggetto gestore, che coinvolge tutti gli educatori/ici referenti di plesso.

b. Istituzioni Scolastiche statali

Il dirigente scolastico elabora la richiesta di fabbisogno e valorizza l'apporto delle risorse educative assegnate dall'Amministrazione comunale secondo quanto previsto agli artt. 2 e 3.

Il dirigente scolastico e il docente con funzione strumentale per l'inclusione favoriscono l'instaurarsi di un clima partecipativo e corresponsabile tra tutto il personale scolastico attraverso il coinvolgimento dell'équipe educativa nelle attività scolastiche e nella condivisione di strumenti istituzionali, anche informatizzati, utili a garantire il più alto grado possibile di inclusione.

Il dirigente scolastico, nel curare l'elaborazione del PTOF e del Piano per l'inclusione del proprio Istituto con la collaborazione del collegio docenti, prevede e definisce iniziative inclusive dell'équipe educativa e promuove, in accordo con l'Amministrazione comunale, il Soggetto Gestore e l'Ufficio scolastico di ambito territoriale, la realizzazione di formazioni congiunte in materia di inclusione scolastica tra il personale educativo e il gruppo docenti, curricolari e di sostegno.

I docenti, curricolari e di sostegno, favoriscono e promuovono la collaborazione con l'équipe delle educatori/ici coinvolgendoli nell'elaborazione del PEI così come nella programmazione e nel monitoraggio degli interventi, nonché nei colloqui con le famiglie.

Si riconosce il personale ATA parte integrante della comunità educativa. Il personale ATA è invitato a partecipare a momenti formativi comuni al fine di sviluppare, in coerenza con il profilo professionale, le competenze sugli aspetti organizzativi, educativo-relazionali e sull'assistenza di base, in relazione all'inclusione educativa.

I referenti delle Istituzioni Scolastiche partecipano agli incontri di monitoraggio e di verifica dell'attuazione del modello organizzativo convocati dall'Amministrazione comunale.

c. Amministrazione comunale

L'Amministrazione comunale eroga il servizio di inclusione educativa, nel rispetto delle proprie possibilità finanziarie e secondo le modalità descritte nei precedenti articoli.

In veste di garante della qualità del servizio erogato, l'Amministrazione Comunale:

- Definisce e condivide gli indirizzi pedagogici e le modalità organizzative del servizio, supportando l'Ente Gestore nell'erogazione efficace e di qualità dello stesso;
- Attiva azioni di monitoraggio e di valutazione degli interventi e della qualità del servizio tramite le figure del coordinamento pedagogico;
- Monitora, verifica, valuta e documenta lo stato dell'arte di attuazione del modello organizzativo, anche attraverso la convocazione a tavoli di incontro e di condivisione delle esperienze;
- Promuove l'innovazione, la sperimentazione e la qualificazione del servizio, anche attraverso l'attivazione di progetti di ricerca-formazione e ricerca-azione in collaborazione con le Istituzioni universitarie.

Nello specifico la coordinatrice pedagogica comunale dell'Ufficio inclusione educativa, in qualità di figura di sistema e di Responsabile dell'Ufficio, all'interno del modello:

- Partecipa ai tavoli interistituzionali di cui all'art. 2 e predispone, in base alle disponibilità di bilancio consolidate, la proposta di assegnazione del budget complessivo di risorse educative alle singole Istituzioni scolastiche;
- Può partecipare agli incontri dei Gruppi di lavoro per l'inclusione (GLO), di equipe con le diverse figure multidisciplinari interne ed esterne alla scuola, delle equipe educative e relativi a casi specifici;
- Svolge lavoro di rete con l'Ufficio scolastico di ambito territoriale, con le Istituzioni scolastiche, con la Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza, con il Servizio Sociale Associato e con le Associazioni del Tavolo disabilità;
- Svolge osservazioni dei/delle bambini/e e degli/delle alunni/e con supporto educativo nei contesti scolastici, sia durante lo svolgimento di attività all'esterno della classe/sezione sia nei contesti classe/sezione; le osservazioni possono essere propedeutiche all'assegnazione di risorse educative o di verifica di criticità segnalate inerenti lo svolgimento dell'attività educativa;
- Si occupa della relazione con le famiglie;
- Svolge, su richiesta delle Istituzioni scolastiche e compatibilmente con le attività proprie dell'Ufficio inclusione educativa, consulenze e/o supervisioni al team docente ed educativo in merito a strategie per la gestione di situazioni complesse nei contesti classe/sezione;
- Monitora e verifica, in collaborazione con il coordinamento del Soggetto gestore, la qualità e l'efficacia degli interventi educativi;
- Monitora e verifica lo stato di attuazione del modello di inclusione educativa, anche partecipando ad incontri con i diversi soggetti che a vario titolo si occupano di inclusione;
- E' referente per le azioni di innovazione e ricerca-formazione di cui al successivo art. 7.

Di estrema importanza risulta essere lo stretto raccordo tra le figure di coordinamento dell'amministrazione comunale, delle Istituzioni scolastiche e del Soggetto gestore, con particolare riferimento a:

- Definizione, revisione e attuazione del piano delle attività educative di cui all'art. 2;
- Gestione delle criticità in relazione agli interventi educativi;
- Rilevazione fabbisogni formativi del personale docente ed educativo in materia di inclusione.

Art. 5 Metodologia di lavoro

La comunità educante dell'istituto scolastico lavora in sinergia con modalità collegiale, attraverso valori condivisi della compartecipazione e della corresponsabilità educativa, nel rispetto delle reciproche competenze. La comunità educante scolastica è costituita dall'équipe di educatori/ici, dal gruppo docenti e dal personale ausiliario.

L'équipe di educatori/ici, con la collaborazione del gruppo docenti, opera all'interno dell'istituto scolastico attraverso la metodologia di lavoro trasversale della ricerca azione.

Art. 6 Azioni e strumenti

A sostegno dell'attività educativa e dell'agire riflessivo, si individuano azioni e strumenti operativi che accompagnano le buone prassi e il processo di attuazione del modello.

Eventuali ulteriori strumenti ed azioni previsti nel capitolato di appalto e nell'offerta tecnica presentata dal Soggetto gestore in sede di gara sono da ritenersi aggiuntivi a quelli indicati nel presente articolo.

6.1 Il contesto scolastico

L'équipe educativa, con la collaborazione del gruppo docenti, del coordinamento dell'Ente gestore e del coordinamento pedagogico dell'Amministrazione comunale, in un'ottica partecipativa e di corresponsabilità, adempie alla propria professionalità attraverso:

- a. L'osservazione strutturata e non strutturata.

L'osservazione è attività costante degli educatori/ici, è svolta in collaborazione con il/la docente con Funzione Strumentale dell'Istituto Scolastico ed è incentrata sull'ambiente educativo e scolastico anche al fine di individuare eventuali criticità e gli elementi facilitatori di contesto. E' azione necessaria per la stesura dei documenti di cui al punto b.

- b. La programmazione mensile degli interventi.

Tale attività è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI. Le proposte di intervento educativo sono definite in collaborazione con il gruppo docente. La programmazione riguarda gli interventi pensati sia sul singolo/a alunno/a sia all'interno di progetti o laboratori integrati. La programmazione scritta supporta l'agire dell'educatore/trice, sollecita la riflessione, valorizza la professionalità educativa, stimola la collaborazione con il gruppo docente, garantisce la continuità educativa in caso di assenza dell'educatore/trice e nel passaggio di grado scolastico, è strumento documentativo per la famiglia.

c. Incontri dell'équipe degli educatori di plesso.

Agli incontri, convocati almeno 2 volte l'anno, partecipa l'équipe educativa e il Coordinamento dell'Ente Gestore. Possono inoltre parteciparvi la funzione strumentale/coordinatore di plesso e dell'Amministrazione comunale. Gli incontri di plesso sono spazi calendarizzati per: il confronto, la condivisione e il supporto relativo a specifici stati di difficoltà (organizzativi, relazionali, professionali, etc) dell'équipe educativa, la programmazione delle attività educative, la progettazione di interventi integrati, da proporre e condividere a posteriori con l'Istituto Scolastico.

d. Incontri con il gruppo docenti, curricolari e/o di sostegno della scuola

Gli educatori/trici, su invito del Dirigente scolastico o del/della referente strumentale, partecipano ai momenti collegiali con tematiche riferite al PEI o allo stato dell'inclusione scolastica degli alunni/e seguiti, finalizzati alla programmazione, al confronto, al monitoraggio e alla verifica degli interventi, nonché all'informazione e/o all'aggiornamento su aspetti rilevanti dell'alunno/a. In tale occasione l'educatore fornisce una sintesi dei dati osservativi raccolti, proposte educative ed eventuali attività educative anche extra scolastiche funzionali all'integrazione tra progetto di inclusione educativa e progetto di vita individuale.

Infine registra gli obiettivi condivisi durante il GLO, per quanto di propria competenza, sulla piattaforma Mobwork al fine di garantire il totale e immediato passaggio di informazioni nelle sostituzioni e assicurare i passaggi informativi tra scuola e/o servizi.

6.2. La Formazione integrata

Sulla base dei principi e delle finalità sopra richiamate, la formazione integrata risulta essere uno strumento strategico per garantire un servizio di qualità e per accrescere la dimensione della corresponsabilità educativa tra i team docenti e le equipe educative. A tal fine il Comune e il Soggetto gestore condividono, indicativamente entro il mese di agosto, i fabbisogni formativi ai fini dell'elaborazione del Piano formativo Annuale in materia di inclusione educativa.

L'Ente Gestore assicura, a proprio carico, un intervento formativo di almeno 15 ore per ciascun anno scolastico rivolto a ciascun operatore. Il 50% della formazione sarà rivolta congiuntamente anche ai docenti (curricolari e di sostegno) e da estendere, laddove ritenuto necessario, anche alle altre figure che operano nelle Istituzioni Scolastiche quali personale ausiliario, collaboratori scolastici, tutor e operatori socio-sanitari.

Il Comune, sulla base dei fabbisogni formativi rilevati e nell'ambito delle azioni previste dalla Convenzione di cui al successivo articolo 7, può realizzare iniziative seminariali e percorsi formativi integrati.

6.3. La continuità verticale

Ciascun educatore/ice attiva azioni per garantire la continuità verticale, inclusa la collaborazione alla stesura dei documenti finalizzati alla condivisione di informazioni utili per il passaggio di grado scolastico.

L'équipe educativa, con la collaborazione del coordinamento pedagogico dell'Amministrazione comunale e dell'Ente gestore, cura la continuità verticale dei/delle singoli/e alunni/e, attivando ulteriori azioni specifiche al momento del passaggio di grado scolastico, attraverso:

a. Colloqui con le famiglie;

b. Scambio di informazioni con l'educatore/educatori che seguiranno l'alunno/a l'anno successivo, attraverso incontri dedicati e la condivisione del Passaporto dell'alunno/a seguiti/a;

c. Scambi di esperienze tra i contesti interessati al passaggio, avvio di progetti ponte o organizzazione di progetti comuni che permettano la conoscenza dei nuovi futuri riferimenti e l'adattamento al nuovo ambiente.

d. Formazione comune tra gli educatori/trici dei diversi plessi.

6.4. La continuità orizzontale

L'équipe degli educatori/ici cura la continuità orizzontale dei/delle singoli/e alunni/e, con la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nei diversi ecosistemi.

Per garantire la continuità, l'educatore/ice di plesso partecipa agli incontri con i professionisti socio sanitari del territorio (U.O. Neuropsichiatria Infantile, Servizio Sociale Associato, e qualsiasi altro professionista socio sanitario che sostiene il benessere del minore con disabilità).

L'educatore/ice accompagna e sostiene l'alunno/a con disabilità nei progetti ponte tra la scuola e gli altri servizi educativi del territorio, previo accordo tra le parti.

6.5. La co-partecipazione delle famiglie

L'équipe degli educatori/ici favorisce la creazione di un'alleanza educativa con le famiglie degli alunni/e con disabilità, sostenendone la funzione educativa, in un'ottica di co-partecipazione e di corresponsabilità.

Con lo scopo di raggiungere tali obiettivi, i Coordinatori del Soggetto gestore e il coordinamento pedagogico comunale si rendono disponibili al confronto diretto con le famiglie attraverso incontri che coinvolgono anche gli educatori.

7. Ricerca e innovazione

Il Comune, in collaborazione con il Soggetto gestore e con le Istituzioni scolastiche, promuove sperimentazioni e azioni innovative in materia di inclusione educativa, anche in collaborazione con Istituzioni Universitarie ed Enti di ricerca.

Titolo III NOTE FINALI

Per tutto quello non previsto dalle presenti Indicazioni operative, si rimanda al quadro normativo nazionale e regionale in materia di inclusione scolastica, al vigente Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica e dei/delle bambini/e e degli alunni/e con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado nonché dal Capitolato Speciale d'Appalto e dall'Offerta Tecnica presentata dal Soggetto gestore in fase di gara.

Normativa di riferimento

- Nazionale**
- Legge n. 104/1992 e ss.mm.ii avente ad oggetto "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"
 - DPR n. 275/1999, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59"
 - Nota MIUR n. 4274/2009, "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"
 - Legge n. 107/2015, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni Legislative vigenti"
 - D.Lgs. 66/2017, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107"
 - D.Lgs. 96/2019, "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 66/2017"
 - Decreto interministeriale del 29 dicembre 2020, n. 182 "Adozione del modello nazionale di PEI e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66"
- Legge delega disabilità n. 227 del 22 dicembre 2021 - delega al Governo in materia di disabilità.
- Decreto Interministeriale 153 del 01/08/2023 Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»
- D.lgs 222 del 13/12/2023 Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità in attuazione dell'art. 2, comma 2, lettera e) della legge 22 dicembre 2021 n. 227.
- DECRETO LEGISLATIVO 5 febbraio 2024, n. 20 Istituzione dell'Autorita' Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, in attuazione della delega conferita al Governo. (24G00034)
- DECRETO LEGISLATIVO 3 maggio 2024 , n. 62 .Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.
- Regionale**
- Legge Regionale n.26/2001 avente ad oggetto "Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge Regionale 25 Maggio 1999 n.10"
 - Protocollo di intenti fra la Regione Emilia Romagna, direzione generale cura alla persona, salute e welfare e ufficio scolastico regionale per l'ER per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento, con BES e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex L104/92
- Provinciale**
- Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado 2016/2020
- Comunale**

Allegati:

ALLEGATO 1

<i>NOME E COGNOME:</i>	
<i>DIAGNOSI:</i>	
<i>CLASSE FREQUENTATA (Plesso):</i>	
<i>DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA:</i>	
<i>DIMENSIONE DELLA RELAZIONE CON I PARI E CON L'ADULTO:</i>	
<i>DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE LINGUAGGIO RICETTIVO ED ESPRES- SIVO:</i>	
<i>ELEMENTI DI CONTESTO:</i>	

ALLEGATO 2

FAC-SIMILE

PIANO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

A.S. 2025-2026

ISTITUTO COMPRENSIVO/ISTITUZIONE SCOLASTICA _____

• PREMESSA

Indicare il contesto di riferimento in cui è ubicato il proprio Istituto Comprensivo/Istituzione scolastica, le diverse tipologie di plessi scolastici che lo compongono ed i numeri, anche in riferimento ai/alle bambini/e e alle/agli alunne/i con disabilità accolti/e.

• FINALITA' e OBIETTIVI

Indicare le finalità del Piano e gli obiettivi specifici per l'inclusione educativa, che in particolare attraverso lo strumento del PEI si intenderanno raggiungere durante il corso dell'anno scolastico in un'ottica di inclusione e sostegno diffuso.

• PRIORITA' DI UTILIZZO DELLE RISORSE EDUCATIVE IN CASO DI ASSENZA DEI/DELLE BAMBINI/E E DEGLI/DELLE ALUNNI/E

Indicare le priorità di utilizzo delle risorse educative in base a quanto previsto dalle Indicazioni operative all'art. 3.

• MODALITA' DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI

Indicare le modalità di attuazione degli interventi educativi, compilando le tabelle sotto riportate. Il n. ore di complessivo per le diverse tipologie di interventi non può superare il budget complessivo delle risorse educative assegnate.

Interventi individualizzati

Plesso	Cognome e nome alunno/a	Classe e sezione	N. ore	Tipologia operatore	Cognome e nome operatore

Interventi a piccolo gruppo

Plesso	Cognome e nome alunni/e	Classi e sezioni coinvolte	N. ore	Tipologia operatore/i	Cognome e nome

	coinvolti/e				operatore/i
--	-------------	--	--	--	-------------

Interventi laboratoriali

Plesso	Laboratorio	Cognome e alunni/e coinvolti/e	Classi e se- zioni coinvolte	N. ore	Tipologia ope- ratore/i	Cognome e nome operatore/i

Per ciascun laboratorio è necessario riportare dopo la tabella una sintetica descrizione.

Progetti specifici per l'inclusione

Plesso	Progetto	Cognome e alunni/e coinvolti/e	Classi e se- zioni coinvolte	N. ore	Tipologia ope- ratore/i	Cognome e nome operatore/i

Per ciascun progetto è necessario riportare dopo la tabella una sintetica descrizione.

• MONITORAGGIO E VERIFICA

Indicare i tempi e le modalità con le quali saranno svolti momenti di confronto con gli attori coinvolti nel Piano, sia a livello istituzionale che come singolo Istituto Comprensivo/Istituzione scolastica.

- LINK ipertestuale al PI, Piano di Inclusione dell'a.s. in corso.

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo/Istituzione scolastica _____

ALLEGATO 3

Luogo, data _____

Comune di Ravenna

Area Infanzia Istruzione e Giovani

c.a. Dirigente Servizio Diritto allo Studio

Dott. Massimiliano Morelli

PEC: dirittoallostudio.comune.ravenna@legalmail.it

**Oggetto: inclusione educativa alunni/e in possesso di certificazione ex L. 104/92 con
necessità di supporto educativo - richiesta di intervento educativo in corso d'anno
scolastico 2025/26.**

Il/la sottoscritto/a, in qualità di Dirigente scolastico, vista la certificazione sanitaria da cui risulta la richiesta di "supporto assistenziale specialistico" (figura dell'educatore e/o operatore socio-sanitario)

- allegata alla presente
- inviata al vs. servizio in data _____

(barrare la voce interessata)

CHIEDE

l'attivazione del servizio educativo scolastico per n.....ore settimanali a favore dell'alunno/a

cognomenome

nato/a il.....a..... residente a

iscritto/a per l'anno scolastico alla scuola.....classe.....

Referente per il gruppo

insegnanti.....

Neuropsichiatra di

riferimento.....

Assistente Sociale di riferimento

e a tal fine dichiara che:

l'alunno/a frequenta:

• il programma curricolare • da lunedì a venerdì / sabato

• un programma semplificato • da lunedì a venerdì/ sabato

• un programma differenziato • da lunedì a venerdì/ sabato

• solo mattina

• anche pomeriggio (specificare quali).....

. tutti i pomeriggi, da lunedì a venerdì

per un N. totale di ore settimanali di presenza dell'alunno/a a scuola pari a

L'alunno frequenta anche un centro diurno Si No

Se Si indicare i giorni e gli orari di frequenza _____

Le risorse umane impiegate dall'Istituzione scolastica per l'alunno/a nell'a. s. in corso sono le seguenti:

insegnante di sostegno	per n.....ore settimanali		
	per n.....ore settimanali in deroga		
collaboratore scolastico	per assistenza all'igiene e all'autonomia	si	no
ore aggiuntive di personale interno alla scuola	n.ore settimanali con rapporto individuale		
	n.ore settimanali di compresenza in gruppo		
altre figure (specificare)		n.ore settimanali	

Il progetto di integrazione scolastica per cui si richiede la presenza dell'educatore è il seguente:

**DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA PRESENTE NECESSARIA AI FINI
DELL'ASSEGNAZIONE DI ORE DI SUPPORTO EDUCATIVO (nel caso in cui non sia stata
trasmessa in precedenza):**

- Diagnosi Funzionale
- CIS (Certificazione di Inclusione Scolastica)
- PEI (qualora presente)

....., lì.....

IL/LA DIRIGENTE SCOLASTICO/A

Documento sottoscritto digitalmente da:

L'assessora con delega alla scuola e infanzia
Francesca Impellizzeri

La Capo Area Infanzia Istruzione e Giovani
Laura Rossi

Il Dirigente del Servizio Diritto allo Studio
Massimiliano Morelli

Ufficio Scolastico Regionale
Ufficio X Ambito territoriale di Ravenna
Il Dirigente Edoardo Soverini

Istituto comprensivo S.P. Damiano
La Dirigente Barbara Calcagno

Istituto Comprensivo Darsena
Il Dirigente Cesare Cambio

Istituto Comprensivo Randi
Il Dirigente Mirco Banzola

Istituto Comprensivo Ricci Muratori
Il Dirigente Paolo Ciuffoli

Istituto Comprensivo Valgimigli
La Dirigente Antonella Burzo

Istituto Comprensivo Del Mare
Il Dirigente Salvatore Metrangolo

Istituto Comprensivo S.P. In Vincoli
La Dirigente Electra Stamboulis

Istituto Comprensivo Andrea Canevaro
La Dirigente Cristina Ambrogetti